

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Pari opportunità: legge elettorale a misura di donna, la proposta toscana

Martedì 2 luglio alle 9.30 la commissione regionale per le pari opportunità incontra le forze politiche regionali. Una giornata di lavoro nella sala delle Feste di palazzo Bastogi, a partire dalle 9.30

Firenze – Una giornata di confronto con i partiti per una legge regionale a misura di donna. La commissione Pari opportunità della Toscana avanza le proprie proposte e chiama tutte le forze politiche regionali per ascoltare chi e in quale misura sarà disposto ad accoglierle. L'obiettivo "dichiarato", come spiega **Rossella Pettinati**, presidente della commissione, "è di far prendere posizione ai partiti sul tema della democrazia paritaria ed ottenere una nuova legge elettorale ispirata a questo principio". L'appuntamento è per martedì, a partire dalle 9.30 nella sala delle Feste di palazzo Bastogi (via Cavour, 18). L'iniziativa prevede alcuni contributi più tecnici, dopo i saluti del presidente dell'Assemblea toscana, **Alberto Monaci**, e dell'assessore regionale **Salvatore Allocca**, quindi gli interventi dei partiti, quelli rappresentati in Consiglio regionale e non solo.

L'introduzione sarà affidata a **Clotilde Giurleo**, vicepresidente della commissione Pari opportunità della Toscana, quindi le relazioni della consigliera dell'Ufficio di presidenza, **Daniela Lastri**, che è anche coordinatrice gruppo di lavoro del Consiglio regionale per la nuova legge elettorale, e di **Cristina Agostinelli**, che illustrerà gli effetti della doppia preferenza nei comuni toscani nelle amministrative 2013. **Milena Carone** illustrerà il cammino "dalla proposta di legge 50&50 alla legge elettorale in Puglia"; **Elisabetta Catelani** tratterà di "democrazia paritaria e legge elettorale regionale: quali possibili soluzioni?"; **Francesca Rosa** offrirà un quadro comparativo tra legislazione elettorale regionale e rappresentanza di genere. Coordinerà i lavori la giornalista **Tiziana Bartolini**.

"In previsione della annunciata riforma della legge elettorale regionale, questa giornata vuole essere un contributo sostanziale, di lavoro, per arrivare a soluzioni più avanzate", aggiunge Rossella Pettinati.

La partecipazione delle donne alla vita politica ed istituzionale del nostro paese "continua a permanere esigua", si legge nel documento approvato dalla commissione Pari opportunità in preparazione della giornata di martedì. I dati relativi alle ultime elezioni politiche "sono sicuramente incoraggianti", ma la situazione italiana "mette in evidenza il persistere di una condizione di disparità politica sulla base del genere". Disparità che "può essere considerata come uno degli indicatori di un basso tasso di democraticità del nostro sistema".

In Toscana, "le donne amministratrici (sindache, assessore e consigliere) di Comuni e Province sono il 25,3%". Le donne sindaco "sono, alle amministrative del 2009, solo 23 (11%)" e di queste "solo 4 in comuni con oltre 15mila abitanti". E ancora: in 22 comuni toscani non ci sono donne in Giunta ed in 4 non ci sono donne in Consiglio. Le consigliere regionali sono 10 su 55, poco più del 18%. "Eppure è ormai largamente riconosciuto che mantenere le donne ai margini della vita politica e istituzionale costituisce un elemento di debolezza della democrazia ed un dispendio di capacità che tante hanno acquisito singolarmente e come genere".

La democrazia paritaria, si afferma nel documento preparatorio della giornata di martedì,

“significa per noi non solo la presenza al 50% dei due sessi in tutti in tutti i luoghi decisionali, ma vedere affermati e praticati valori come competenza, onestà, etica, trasparenza, legalità”. Le ragioni della scarsa presenza delle donne nelle istituzioni vanno ricercate “oltre che nei condizionamenti sociali e culturali, nelle regole che ne governano l’accesso, nell’organizzazione dei partiti politici, ancora prevalentemente a misura maschile, nei loro metodi di selezione delle candidature”. Di qui la richiesta di modifica dell’attuale legge elettorale regionale e di introduzione di strumenti di garanzia della parità di genere, sia nella presentazione delle candidature sia nella elezione, come già richiesto con la risoluzione presentata unitariamente da tutte le consigliere regionali l’8 marzo 2012 “Per il raggiungimento di una effettiva democrazia paritaria nelle istituzioni”.

Quale sistema elettorale, dunque? “Nessun sistema elettorale di per sé garantisce alle donne pari opportunità”, ma alcune regole possono valere per tutti i sistemi: “Norme di garanzia e/o penalizzazioni per la presenza (o non presenza) delle donne nelle liste e per assicurare parità di opportunità per essere elette”. In particolare: nel caso di reintroduzione delle preferenze, la “doppia preferenza” diversa per genere. Nel caso di sistema uninominale, “un pari numero di candidature di donne e uomini, ovvero in favore del così detto meccanismo ‘binominale’, che prevede la doppia candidatura uomo/donna per ogni schieramento in ogni collegio”. Nel caso si confermi la lista bloccata, o parzialmente bloccata, “operando in favore della presenza del 50% di candidati per ciascun sesso, prevedendo l’alternanza di genere nella composizione della lista”. Queste alcune delle soluzioni proposte, accanto all’introduzione di norme che “in caso di mancato rispetto di detti meccanismi, stabiliscano l’inammissibilità delle liste”; norme “che assicurino una presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private”. (s.bar)

Quattro categorie per gli ospedali con la riforma via 1.800 posti letto

Raggiunto l'accordo: chiuse le maternità con meno di 500 parti

MICHELE BOCCI

QUATTRO categorie di ospedali per la Toscana. La Regione e i sindacati dei medici hanno dato una classificazione alle 42 strutture toscane, da quelle meno attrezzate ai grandi policlinici. La nuova organizzazione rappresenta la spina dorsale dell'accordo raggiunto tra rappresentanti dei camici bianchi e assessore sulla riforma che dovrebbe portare ad avere 11.200 posti letto (oggi sono circa 13.000) e 620 primariati. Si chiude così un lungo percorso di trattative, i cui frutti dovrebbero finire nel nuovo piano sanitario, atteso ormai da tempo. La riforma propone, ancora una volta, anche la chiusu-

Spariranno le chirurgie stabili nelle strutture sanitarie "di prossimità"

ra delle maternità che fanno meno di 500 parti all'anno, come Nottola, Piombino e Barga. Anche questa è una manovra annunciata da tempo e mai portata fino in fondo. Questa potrebbe essere la volta buona per concluderla.

Le quattro categorie di ospedali, spiegano dal sindacato Anaao, saranno queste:

"di prossimità", "zonali", "provinciali" e "policlinici". I primi sono una dozzina, tra cui Fivizzano, Pontremoli, il Serristori di Figline, Orbetello e Pitigliano, e hanno meno di 100 posti letto e una popolazione di riferimento inferiore a 70.000 cittadini. Intorno a queste strutture potrebbero esserci le maggiori polemiche, perché si pensa a razionalizzare i servizi riducendo alcune attività e riorganizzando altre. Intanto non avranno più reparti di chirurgia stabili ma servizi per attività di elezione, di day surgery e ambulatoriale. In pratica gli interventi si faranno solo in certi giorni. Avranno invece dei letti di cura intermedia per problemi medici, una attività di laboratorio e radiologica. Il pronto soccorso verrà gestito in modo integrato con il 118, con i medici di turno che lavoreranno nell'ospedale oltre che sull'ambulanza. I casi più seri verranno trasferiti in altri presidi. Per quanto riguarda gli ospedali "zonali" sono quelli che servono tra 70 e 150 mila abitanti e hanno più di 100 posti letto. Tra questi ci sono ad esempio Poggibonsi, Borgo San Lorenzo e Pontedera. Il pronto soccorso di queste strutture fa circa 20-25 mila interventi l'anno. Ci sono poi la medicina, la chirurgia, l'anestesia, l'ortopedia, la cardiologia. Poi ci sono gli ospedali di riferimento provinciale, pra-

ticamente quelli principali di ogni Asl (Firenze ha Torregalli e Ponte a Niccheri) a parte Siena e Pisa, dove l'ospedale cittadino è un policlinico. Tra i vari servizi sono previsti la stroke unit, per la cura dell'ictus, una terapia intensiva cardiologica, l'emodinamica, le malattie infettive, l'endoscopia aperta 24 ore, la pneumologia. Il quarto livello di assistenza si ha nei policlinici, oltre a quello pisano e a quello senese, Careggi e il Meyer.

L'accordo verrà ratificato nei prossimi giorni dall'assessore Luigi Marroni. Prevede anche una sezione dedicata allo "sviluppo professionale" dei medici ospedalieri che prevede incarichi anche al di fuori del ruolo di primario per quei dottori che si occupano di specialità importanti all'interno di un reparto.

Repubblica Firenze 29 giugno 2013

Tre ospedali top Nei più piccoli solo interventi d'urgenza

Cambia l'organizzazione degli ospedali toscani: saranno identificati in base alla popolazione di riferimento. I più piccoli («di prossimità», con meno di 100 posti letto e un bacino di almeno 40 mila abitanti) si trasformeranno in una sorta di maxiambulatori dove sarà garantita la prima assistenza e gli interventi di urgenza. Per quelli programmati ad alta complessità (come la Neurochirurgia o la chirurgia toracica) si ricorrerà alle strutture di aria vasta: le aziende ospedaliero universitarie di Firenze, Pisa e Siena. Qui si svolgeranno solo interventi di alta specializzazione mentre la medio-alta complessità, come Chirurgia generale e Ortopedia, sarà appannaggio delle altre due tipologie di ospedali, zonali (dai 70 ai 150 mila abitanti come bacino di utenza) e provinciali, che «servono» almeno 150 mila abitanti. «In questo modo i cittadini sapranno cosa c'è o meno in ogni singolo ospedale» assicura Carlo Palermo della Intersindacale medica, che ha varato il piano firmato giovedì in Regione. La nuova classificazione servirà come criterio per individuare gli ospedali soggetti all'annunciato taglio di 2.000 posti letto. La riduzione riguarderà soprattutto le aziende ospedaliero universitarie.

(G.Ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 29 giugno 2013

La Regione

Controlli periodici su tutte le Rsa toscane

UNA «carta di identità» per tutte le Rsa toscane, che verranno periodicamente controllate da un gruppo della Regione e del laboratorio Mes del Sant'Anna di Pisa. L'assessorato ha deliberato una serie di forme di controllo per valutare l'operato delle residenze per gli anziani, un universo sfaccettato con strutture diverse per qualità assistenziale come per numero di ospiti. Alcuni mesi fa uno studio dell'Agenzia regionale di sanità aveva rivelato alcuni problemi, come l'assenza in molte strutture di bilance per valutare la denutrizione. Anche il Mes ha studiato in questi mesi un campione di queste strutture. Ora si decide di sottoporle tutte a un monitoraggio continuo. A partire dal gennaio 2014, è scritto in una delibera approvata lunedì scorso, sarà avviato «un sistema di valutazione delle performance delle Rsa».

Repubblica Firenze
29 giugno 2013

BARBERINO MANIFESTAZIONE CON I DIPENDENTI DI MAPE SPA

Tecnol, viaggio della speranza Lavoratori uniti a Bazzano

Il sindacato: «Colpa di scelte strategiche sbagliate»

di PAOLO GUIDOTTI

SONO PARTITI in pullman da Barberino, diretti a Bazzano, ma non è stata una gita di piacere: insieme al sindaco Carlo Zanieri i lavoratori della Mape Tecnol di Galliano avevano appuntamento nella piazza del comune bolognese, con i dipendenti degli altri stabilimenti della Mape Spa, il gruppo nel quale Tecnol fa parte.

Tra i lavoratori mugellani la preoccupazione è grande: «A Barberino, dove operano ad oggi circa 90 persone in contratto di solidarietà — sottolinea Yuri Vigiani, della Fiom-Cgil di Firenze —, la situazione è disperata: l'azienda ha nove mesi di ritardo nelle quote da versare sui fondi previdenziali ed un mese per il pagamento degli stipendi».

La Mape Tecnol soffre da tempo la crisi che ha investito il settore ma le difficoltà — sottolinea il sindacato — sono dovute in particolare a scelte strategiche sbagliate, che hanno causato una forte mancanza di liquidità. Nonostante le richieste di incontro per fare chiarezza presentate dalla Fiom e dalla Provincia, la proprietà ha sempre declinato ogni invito.

«Tecnol nasce nel 1971 — ricorda Andrea Limentra della Rsu — e si è affermata sul mercato come



Elio Rigillo (al centro), sindaco di Bazzano, e Carlo Zanieri (a destra), sindaco di Barberino, incontrano i lavoratori Mape

azienda leader nella produzione completa di cilindri, trattamenti termici inclusi, ed ha servito clienti quali Ducati, Aprilia e Piaggio. Nel 2001 viene ceduta al gruppo Yama a cui tutt'oggi è affidata la gestione amministrativa, poi dal 2009 entriamo in Mape Italia e cominciano i problemi: ad oggi il clima in fabbrica è teso, siamo morosi verso la quasi totalità di fornitori, ciò non ci permette di rispondere agli ordinativi che pur avremmo e fa sì che i clienti si rivolgano alla concorrenza». All'interno del gruppo, presente in quattro regioni, ci sono brutti se-

gnali: per le stamperie di Chieti e Varese è stata avanzata la richiesta di concordato preventivo, e si temono effetti a catena su tutto il comparto. «I dipendenti — insiste Vigiani — stanno subendo scelte irresponsabili del gruppo dirigente. Chiediamo che ci venga presentato un piano industriale per far luce sulle intenzioni della proprietà per il futuro. Quello di Tecnol è un prodotto di qualità riconosciuta, ma occorre rilanciare l'attività per poter andare avanti». E il prossimo 2 luglio i lavoratori della Tecnol saranno in Regione, alla ricerca di una soluzione.



TRADIZIONE
Gli sbandieratori di Ronta

RONTA

‘A cena col Granduca’ nei giardini pubblici

OGGI Ronta diventa magica e alle 20 andrà **‘A cena col Granduca’**. E' il secondo anno che la Pro Loco della frazione borghigiana, insieme al gruppo storico **‘San Michele’** propone questo evento. Che ora cambia sede, ambientato com'è nel centro.

Alle 17 nei giardini pubblici di Ronta inizieranno spettacoli, mercati, giullarate, l'officina dei bambini, in una suggestiva cornice rinascimentale: protagonisti musiche dei Nobili ballatori di Santa Barbara, gli arcieri delle Terre Nuove e gli Archibugieri di Vicchio, e il corteo di musicisti e sbandieratori. Poi alle 20 la cena spettacolo con le danze del **‘Capriccio Armonico’** e i giochi di fuoco di Fabio il Giullare. «Siamo alla seconda edizione di Ronta Magica — dice Patrizia Vitali — e abbiamo fatto tesoro dell'esperienza dell'anno scorso, trasferendoci al centro del paese, per essere più alla portata di tutti».

P.G.

S. PIERO A SIEVE

Ingorgo Sonoro Notte di musica

CONTO alla rovescia per l'edizione numero 13 di **‘Ingorgo Sonoro’**, l'evento musicale dell'estate mugellana, che la notte fra il 6 ed il 7 luglio, invaderà San Piero a Sieve trasformandolo in una grande discoteca a cielo aperto. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco sampierina con il patrocinio del Comune e la collaborazione di numerose aziende del territorio. «Con questo libro — spiega Sauro Bani, presidente Proloco — vogliamo ringraziare i volontari, l'amministrazione comunale, i cittadini di San Piero, gli sponsor, i commercianti e tutti coloro che nel corso degli anni hanno reso possibile che questa imponente manifestazione potesse essere realizzata e avesse un futuro».

L'INGORGIO — ingresso gratuito — prenderà il via dalle 19.30 per proseguire ininterrottamente fino alle 3.00. Previste nove consolle con generi musicali diversi (latino americano, house, techno, rock revival, commerciale, etc...), tre palchi con musica live, nove bar e postazioni ristoro e il mercato etnico-gastronomico sulla via Provinciale. Tema di quest'anno **‘Ingorgo Sonoro** passato, presente e futuro».

Riccardo Benvenuti

RORGO SAN LORENZO MATERNA DI NUOVOALLAGATA

Ancora pioggia sull'Arcobaleno

PIOVE sulla scuola materna **‘Arcobaleno’**. Pochi giorni fa in 3 delle 5 aule si era verificato un allagamento causa pioggia, con l'intervento anche dei Vigili del Fuoco. E con la tempesta di pioggia che si è scatenata, la scuola si è nuovamente allagata, con i pavimenti coperti da alcuni centimetri d'acqua. Per fortuna i bambini erano già tornati nelle loro case. Ieri, un sopralluogo all'alba ha

constatato che, salvo un'aula ancora impraticabile, i bambini potevano chiudere l'anno scolastico — era l'ultimo giorno di scuola — senza trasferirsi. Qualche genitore si è chiesto se non fosse il caso che il Comune attendesse la fine della scuola per avviare i lavori al tetto. Secondo l'assessore ai lavori pubblici, il cantiere non avrebbe dovuto interferire con l'attività scolastica, ma così non è stato.

MARRADI IL PROGRAMMA ESTIVO

Graticola & streghe

L'ESTATE Marradese porta nel paese un fitto programma di appuntamenti ricreativi e culturali. Anche quest'anno è stato presentato il programma, promosso dall'assessorato al turismo in collaborazione con la Pro Loco: **‘Tanti appuntamenti’** — sottolinea l'assessore Andrea Sartoni — che vedono l'impegno e il lavoro di numerosi volontari e associazioni. In un momento di crisi come questo, l'associazionismo continua ad arricchire i territori con iniziative eccellenti. Gli appuntamenti sono oltre 80: **‘La Graticola d'Oro’** e la **‘Notte delle streghe’** sono gli eventi clou.

Notte 29 giugno 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0690 del 28/06/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Famiglia: sostegno a separati, illustrato testo sostitutivo

Il consigliere Pieraldo Ciucchi ha illustrato in commissione Sanità: “resti e sistemi di assistenza nei territori”. Nel corso della seduta è stato espresso a maggioranza anche il parere favorevole al regolamento di attuazione della legge sull’accreditamento

Il nuovo testo della proposta finalizzata a mettere in campo aiuti concreti a favore dei genitori separati che si trovano in condizioni di difficoltà è stato presentato in commissione Sanità da Pieraldo Ciucchi, presidente del Gruppo misto, che da tempo lavora a questo disegno di legge. “Ho fatto tesoro delle osservazioni ricevute in commissione e adesso sono qui ad illustrare le modifiche apportate”, ha detto Ciucchi illustrando il testo sostitutivo. “Anche se la questione abitativa si configura come uno degli snodi della proposta, gli sforzi sono tesi alla realizzazione di reti e sistemi articolati di assistenza in modo omogeneo sul territorio toscano”.

Nel corso della seduta della commissione Sanità, presieduta da Marco Remaschi, Pd, che si è tenuta ieri, giovedì 27 giugno, è stato dato anche il via libera, a maggioranza, al parere obbligatorio sul regolamento di attuazione della legge regionale in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato. A favore hanno votato i consiglieri dei gruppi di centrosinistra, mentre si sono astenuti Pdl e Più Toscana. La commissione Sanità ha allegato al parere positivo una raccomandazione alla Giunta affinché “le note per la compilazione delle schede recanti i requisiti per i servizi di assistenza domiciliare erogati da operatori individuali prevedano che possa essere dimostrato mediante dichiarazione sostitutiva il possesso dell’attestato o titolo in materia assistenziale” e che al fine di risolvere possibili incertezze interpretative “si raccomanda di verificare, in rapporto a quanto disposto dalla normativa statale, se la specifica previsione di un’unica ipotesi autocertificativa precluda o meno la possibilità di produrre anche in altri casi dichiarazioni sostitutive comprovanti il possesso dei requisiti prescritti dal regolamento. (mc)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0689 del 28/06/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

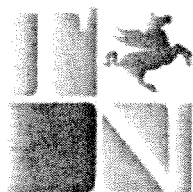
Tel. 055 238 7276, 7592

Sanità: ludopatia, verso unico testo di legge

Il presidente Remaschi ha annunciato che lavorerà con gli uffici alla definizione di una proposta condivisa dalla commissione

“Visto che le proposte di legge sul gioco consapevole e la prevenzione del gioco d’azzardo hanno obiettivi comuni, e vista la disponibilità di andare in tal senso, propongo di unificare, con l’aiuto degli uffici, le quattro proposte attualmente all’esame della commissione. Cercheremo di migliorarle ed integrarle attraverso il dibattito, così da poter arrivare a presentare un testo condiviso da portare nel più breve tempo possibile all’esame dell’Aula per il voto”.

Così si è espresso il presidente della commissione Sanità, Marco Remaschi, Pd, dopo che Gianluca Lazzeri di Più Toscana e Lucia Matergi del Pd avevano brevemente illustrato, nella seduta di ieri, giovedì 27 giugno, le proposte di legge sulla ludopatia presentate dai rispettivi gruppi consiliari. In entrambi i casi i consiglieri avevano evidenziato che “le proposte sono per molti versi simili” ed espresso “costruttiva disponibilità” a proseguire sulla strada poi sintetizzata da Remaschi. Inoltre, sempre per bocca del presidente, si è appreso che anche Giovanni Donzelli e Paolo Marcheschi di Fratelli d’Italia e Marina Staccioli del Gruppo misto, firmatari di una terza proposta, si sono detti disponibili a lavorare attorno a un unico progetto di legge. E lo stesso vale per Giuseppe Del Carlo, Udc, che a nome del suo gruppo ha presentato, mesi fa, il primo progetto di legge in materia.(mc)



28 giugno 2013

Unioni e fusioni di Comuni non sono alternativi ma complementari

PONTEDERA (PI). Fusioni di Comuni alternative alle Unioni? Dall'incontro tra le Unioni di Comuni della Toscana che c'è stato stamani a Pontedera il coro è unanime: non si tratta di modelli alternativi ma complementari. Una strada necessaria per far ripartire gli investimenti, perché i bilanci degli enti locali sono quelli che sono, le risorse sempre meno e i lacci del patto di stabilità ben noti. Una strada per certi aspetti sempre più obbligata: dal 1 gennaio 2014 i comuni sotto 5.000 abitanti (3.000 per quelli montani) saranno infatti costretti a gestire assieme tutte le funzioni. "Una rivoluzione" ammette l'assessore Bugli.

Oggi le Unioni di Comuni in Toscana sono venticinque. Un'altra, quella del Valdarno inferiore, si sta costituendo. Quella più grande, 14 comuni e più di 120 mila abitanti, è quella della Valdera, nata cinque anni fa. Enti intermedi senza alcun costo aggiuntivo per la politica, che coinvolgono 156 comuni su 287 (ed un quarto della popolazione toscana), più di quelli che sarebbero al momento obbligati a farlo. Strumenti di fatto per gestire meglio (e risparmiando) alcuni servizi, con personale tutto dei Comuni che le compongono.

"Il lavoro che come Regione abbiamo messo in agenda per i prossimi mesi - spiega l'assessore della Toscana al rapporto con gli enti locali, Vittorio Bugli - è quello di un monitoraggio attento su come queste Unioni di Comuni, per tre quarti nate dalle ceneri delle ex Comunità montane, stanno funzionando. Ed aiutarle a decollare, se necessario".

Ci sono poi le fusioni di Comuni, anch'esse in crescita. Sei referendum ci sono già stati. Forse altri otto ci saranno la prima domenica di ottobre. Altri ancora ne ragionano. "Il prossimo anno potremmo avere - conta Bugli - dieci nuovi Comuni al posto di più di venti". E due di questi riguardano proprio la Valdera: Lari e Casciana Terme da una parte e Palaia, Peccioli e Capannoli dall'altra.

La Regione Toscana incentiva oggi le fusioni con 250 mila euro l'anno di maggiori contributi per cinque anni, fino ad un massimo di un milione per unione. A questi si aggiunge un quinto in più dei trasferimenti statali che gli stessi Comuni potevano vantare nel 2010 e soprattutto tre anni di esenzione dal patto di stabilità.

"Chiaramente è una spinta che può aver convinto alcuni più dubbiosi - annota l'assessore - Ma non ci si unisce solo per denaro: altrimenti, come tutti i matrimoni, durerebbero ben poco".

Ricerca

Ecomafie, la Toscana è sesta Quasi duemila i denunciati

La crisi paralizza l'economia, ma le mafie non conoscono recessioni. Mentre le imprese chiudono, le attività criminali vanno a gonfie vele e proliferano in tutta la Toscana. E in alcune zone è allarme pizzo. È il quadro che emerge dal rapporto Ecomafie 2013 di Legambiente secondo cui la Toscana è la sesta regione italiana (dopo

Le cifre del 2013

Più 15,4%
di infrazioni,
i sequestri
sono stati 596

Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Lazio) per quantità di illegalità ambientali. Sono 2.524 le infrazioni accertate, il 15,4% in più rispetto al 2011. Sono 1.989 i denunciati, 2 gli arrestate, 596 i sequestri effettuati. Nell'edilizia crescono gli appalti pilotati e riciclaggio di denaro sporco reinvestito nella costruzione di palazzi e sale da gioco. Numerose

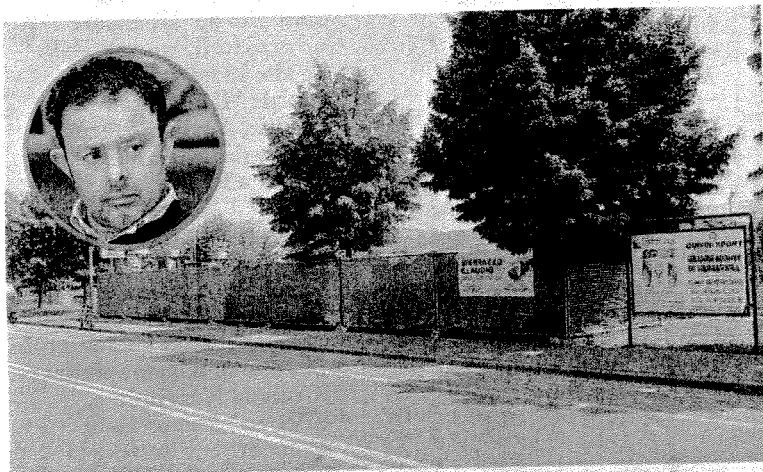
indagini anche nello smaltimento illecito dei rifiuti. È Firenze la provincia con il numero più alto di infrazioni (74 accertate), tra cui quella sulla realizzazione della Tav. Per l'accusa, una ditta che si occupava di smaltire le terre di scavo dei cantieri, sarebbe legata alla camorra. (J.S.)

Comun Firenze 28 giugno 2013

BORG SAN LORENZO DAVANTI ALLE ABITAZIONI

Il chiosco della discordia Viale Kennedy si ribella

Un gruppo di residenti contrario alla scelta del Comune



Il cantiere di viale Kennedy dove verrà costruito il punto vendita contestato dai residenti; nel tondo l'assessore Paolo Francini

di **PAOLO GUIDOTTI**

«**QUEL CHIOSCO**, proprio davanti alle abitazioni, non lo vogliamo»: un gruppo di abitanti di viale Kennedy, a Borgo San Lorenzo contesta la scelta del Comune di far costruire un punto vendita sul viale. In particolare contestano la localizzazione, perché la concessione, vecchia di anni, era prevista in un'altra zona.

Quello dei cosiddetti chioschi è un punto dolente per l'amministrazione comunale, perché sta provocando malcontenti e perplessità: in alcuni casi infatti que-

ste strutture sono nate abusive, con il comune che poi ha finito per regolarizzarle, inserendole nel piano del commercio. O in altri casi il piccolo chiosco è diventato una sorta di ristorante a tutti gli effetti.

AGLI ABITANTI di viale Kennedy la scelta del Comune proprio non va giù: «Vorremmo capire perché proprio lì, in una zona gravata già da un parcheggio pieno di camper, che peraltro non puliscono mai, dal campo sportivo, dalle feste della Fortis. Lo abbia-

mo chiesto al sindaco, ma non abbiamo avuto risposta».

Il fatto è che l'autorizzazione, concessa nel 2007, riguardava un'altra area, vicino all'edicola. Prima ci vendevano la frutta, poi fu autorizzata la realizzazione di un piccolo chiosco, presto smantellato. La concessione è stata venduta, e dopo anni, ecco la nascita di una struttura di oltre 35 metri quadri davanti alle villette a schiera, sull'altro lato della strada, lato parcheggio.

«**ABBIAMO DECISO** di farlo realizzare lì proprio perché c'è il parcheggio, che prima non esisteva. E' una questione di sicurezza», si difende l'assessore al commercio Paolo Francini.

Ma gli abitanti, che temono rumore e sporcizia, non ci stanno: «Il marciapiede accanto al quale è costruita la struttura è pista ciclabile. Non è il massimo della sicurezza. E poi noi siamo preoccupati per gli orari. Visti i precedenti non vogliamo che quel chiosco diventi un punto di ritrovo fino a tarda notte. Non siamo stati consultati, e non abbiamo avuto risposte dall'amministrazione comunale. Paghiamo le tasse, vorremmo essere almeno ascoltati. E vogliamo denunciare la scelta sbagliata fatta dal Comune».

BORG SAN LORENZO L'ostensione della Madonna di Giotto

A **BORG SAN LORENZO**, lunedì prossimo, ostensione della "Madonna di Giotto", nella Pieve di San Lorenzo. E a sottolineare il significato dell'iniziativa sono previsti gli interventi del Cardinale Giuseppe Betori che alle 21 terrà una meditazione su "La fede di Maria" e del violoncellista Mario Brunello, artista di fama internazionale, che eseguirà due suite di Bach. «Nell'anno della fede — spiega il pievano don

Maurizio Tagliaferri — abbiamo pensato di valorizzare questa bellissima icona, l'unica opera di Giotto rimasta in Mugello. Averla in pieve sempre sotto vetro non consente di fruirne tutta la bellezza». Una giornata di ostensione, dalle 7 a dopocena, con momenti di preghiera e di meditazione. «Un'occasione — sottolinea il parroco — per vivere un momento singolare sia per i credenti che per gli amanti dell'arte».

Niente 28 giugno 2013

DAL VIMINALE

Tre revisori nelle Unioni di Comuni

Nelle Unioni di Comuni che svolgono tutte le funzioni fondamentali al posto degli enti che le compongono, entra in gioco il collegio di tre revisori dei conti invece del revisore unico. A determinare il rispetto del requisito è l'indicazione delle funzioni svolte nello Statuto dell'Unione: quando la Carta fondamentale riporta tutte le attività ritenute essenziali negli enti locali, il collegio di tre membri (analogo a quello che agisce nei Comuni superiori a 15mila abitanti) può partire subito, per cui il vecchio revisore unico decade.

Con queste indicazioni, contenute nella circolare 57782/2013 diffusa ieri, il dipartimento per gli Affari interni e territoriali del ministero dell'Interno detta le istruzioni per applicare le nuove regole introdotte nello scorso autunno dal decreto «salva-enti» (articolo 3, comma 1, lettera m-bis e comma 4-bis del Dl 174/2012). L'esercizio associato di tutte le funzioni fondamentali è obbligatorio per legge a partire dal 1° gennaio 2014, data dalla quale di conseguenza dovrebbe sparire il revisore unico da tutti i Comuni. Unica eccezione, spiega il Viminale, sono le Unioni disciplinate dal Dl 138/2011 per gli enti fino a mille abitanti, che però sono una fattispecie residuale e in pratica superata dalle nuove regole sulle Unioni.

G.Tr.

MARZOCCO

Il marketing con il gusto del caffè globale



Da Scarperia le macchine professionali per il caffè espresso invadono oltre 70 Paesi nel mondo. Lavorano alla Marzocco 52 persone e tra loro cinque ingegneri, fiorentini, in quell'ufficio ricerca e sviluppo, fiore all'occhiello dell'azienda che già nel '39 riuscì a brevettare la prima macchina da caffè a caldaia orizzontale, oggi uno standard nel settore. Il delegato sindacale Enrico Vergelli parla dell'ottima qualità del prodotto, dell'incremento «esponenziale» della produzione che ha coinvolto anche l'indotto dell'area del Mugello, e riconosce un gran lavoro di marketing. I giornali stranieri non esitano a citare le macchine di Scarperia: «Il *New York Times* e la rivista *The New Yorker* in due articoli che si rivolgevano agli amanti del caffè, hanno parlato qualche settimana fa di due nostre macchine, La Strada e GS3», spiega il manager Mary Diamond. L'ad dell'azienda Guido Bernardinelli racconta invece di come è utile per un'impresa creare un ambiente dove lavorare in «maniera più distesa»: significa fiducia verso i dipendenti, lavoro di squadra e perché no anche la presenza di un bar con ping pong, calcetto balilla (e museo), barbecue con le famiglie e pranzi di Natale.

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun. Faenza 27 luglio 2013

Vicchio

«Forteto, no ai contributi». «Ne ha diritto»

VICCHIO — È guerra in Consiglio regionale sui finanziamenti agricoli concessi alla cooperativa il Forteto. Secondo un'interrogazione, presentata da FdI, la realtà vicchiese non avrebbe diritto a ricevere contributi pubblici: Giovanni Donzelli, Paolo Marcheschi (FdI) e Marina Staccioli (Misto) hanno denunciato i casi di minori costretti a lavorare e di soci lasciati per anni senza stipendio. Ma secondo l'assessore Vincenzo Ceccarelli, che ha risposto all'interrogazione,

«la cooperativa ha acquisito il diritto al finanziamento partecipando a una procedura concorsuale». Per questo, «interrompere i finanziamenti sarebbe illegale». «Risposta insoddisfacente — tuonano Stefano Mugnai, Paolo Bambagioni e Maria Luisa Chincarini, membri della Commissione d'inchiesta sul Forteto — I contributi sono stati erogati dopo che i fatti (l'inchiesta, ndr) erano diventati pubblici».

(G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 27 giugno 2013

Interruzioni di gravidanza fino a settembre

Borgo Il servizio prosegue (per ora). Cisl: «A rischio l'ospedale»

LA CISL lancia l'allarme: "Il problema vero — dice Andrea Ferrini, segretario aziendale della Cisl Sanità — non è solo il trasferimento del servizio per l'interruzione di gravidanza, ma piuttosto la tenuta complessiva dell'ospedale mugellano". E su questo richiama politici e amministratori mugellani a una maggiore attenzione e presenza.

Sulla questione Ivig (interruzione di gravidanza) l'altro ieri le consigliere regionali Pd Lastri, Boretti e Mategi hanno incontrato l'assessore regionale Marroni, che le ha informate della decisione di mantenere il servizio a Borgo, almeno fino al 30 settembre.

E il 3 luglio ci sarà l'incontro tra gli amministratori locali e i vertici

dell'Asl fiorentina. "Facciano quadrato — dice Ferrini — e non solo per l'Ivig: ci sono ipotesi di accorpamento a Firenze di servizi ancor più rilevanti a livello numerico e di disagio per i pazienti, come isteroscopia, che conta all'ospedale borghigiano 400 interventi l'anno, e il cui trasferimento a Firenze comporterebbe gravi disagi e tempi di attesa più che raddoppiati. Negli ultimi anni i politici mugellani sui problemi della sanità locale, altrimenti non saremmo arrivati a questo punto. Non si può sempre accettare quello che vien calato da Firenze". Gli amministratori borghigiani si sono difesi, a proposito dell'attività per l'aborto volontario, che lo hanno saputo dai giornali: "An-



Medici e infermieri in azione

cora peggio — dice il segretario della Cisl—. Questo dimostra il grado di coinvolgimento tra politici mugellani e politica sanitaria. Devono farsi sentire di più, anche in termini propositivi, chiedendo che

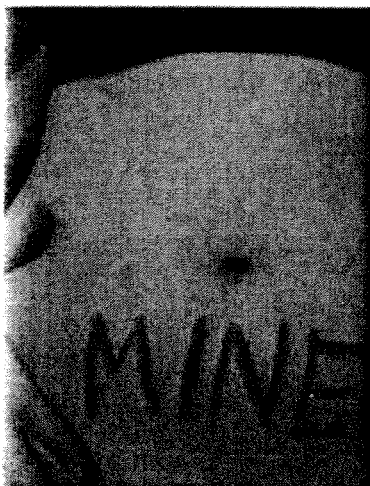
l'ospedale di Borgo divenga sede di nuovi servizi, mantenendo e rafforzando quelli esistenti. E il nostro auspicio è che tra le autorità locali, gli operatori medici l'Asl e la Sds si crei una rete, che salvaguardi il presidio ospedaliero, per evitare tagli e decisioni penalizzanti".

La Cisl richiama anche gli altri sindacati mugellani: "Sui problemi sanitari c'è molto silenzio. E la sorte dell'ospedale non riguarda soltanto Borgo San Lorenzo".

Da tempo la Cisl denuncia la "politica del carciofo": il rischio è quello dell'indebolimento di certi servizi, che poi riducono l'attività, mancano i numeri, e alla fine vengono tagliati.

Paolo Guidotti

Arriverà 27 giugno 2013



Legge 194, proteste a Palazzo Panciatichi

Un presidio contro la chiusura del centro Ivg di Borgo San Lorenzo in Mugello

Un presidio di protesta per salvaguardare il diritto delle donne all'interruzione volontaria di gravidanza e contro la chiusura del **centro Ivg di Borgo San Lorenzo in Mugello**. E' quanto organizzato oggi sotto al Consiglio regionale della Toscana, in occasione della seduta dell'Assemblea toscana, dal Coordinamento difesa legge 194. Al presidio hanno partecipato numerosi rappresentanti del coordinamento, rappresentanti di associazioni locali ed esponenti politici di varie forze del centrosinistra.

"Chiediamo - hanno spiegato i manifestanti, in larga parte donne - che una legge dello Stato, **la 194 sulla maternità responsabile**, venga rispettata e resa attiva di fatto. A Borgo San Lorenzo è stato deciso di chiudere il centro Ivg. Questo è un fenomeno che si sta allargando in Toscana e nel resto d'Italia, e che mina un diritto delle donne sancito dalla legge. Ci opponiamo a questa chiusura". Una delegazione, è stato spiegato, è stata poi ricevuta dall'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni** e dal presidente della commissione sanità **Marco Remaschi (Pd)**.

Intoscana.it 26 giugno 2013

Forteto: cooperativa aveva 'moralità professionale' per finanziamenti regionali

L'assessore Ceccarelli ha risposto in aula ad un'interrogazione di Donzelli, Marcheschi e Staccioli

Firenze – La cooperativa Il Forteto aveva i requisiti di accesso e anche la cosiddetta 'moralità professionale', prevista dai bandi per partecipare e aggiudicarsi i finanziamenti regionali.

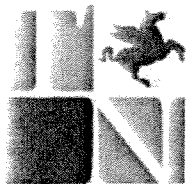
Interrompere i finanziamenti dei progetti sarebbe un atto illegale. Così l'assessore **Vincenzo Ceccarelli** ha risposto in aula ad un'interrogazione di **Giovanni Donzelli** (FdI), **Paolo Marcheschi** (FdI) e **Marina Staccioli** (Gruppo Misto) sui contributi pubblici stanziati dalla Regione Toscana in favore de Il Forteto.

Il consigliere Donzelli si è detto insoddisfatto della risposta dell'assessore: "Non si sono chiarite le intenzioni della Regione – ha detto Donzelli- . Continuerà a finanziare il sistema Forteto? E oltre ai progetti FALCO (per forno a legna tradizionale), PRO.INNOVA (per valorizzazione del sistema caseario) e FILIBOC (per produzione birra locale), la Regione ha finanziato, direttamente o indirettamente altri progetti o iniziative che coinvolgono Il Forteto?"

Donzelli ricorda che il 12 dicembre 2012 la Regione era già a conoscenza "di abusi e violazioni delle norme sul lavoro al Forteto: di persone che non ricevevano lo stipendio, di minori costretti a lavorare" ma "continuava a finanziare la cooperativa, si dice in modo indiretto – aggiunge il consigliere- tramite GAL Start srl ma ricordo che dodici dei soggetti di Gal sono pubblici e il presidente è il sindaco di Borgo San Lorenzo".

Ceccarelli ha ricordato che i contributi percepiti dalla cooperativa Il Forteto si muovono nell'ambito di procedure concorsuali bandite sulla base del programma rurale della Toscana 2007-2013 per l'assegnazione di aiuti in favore degli imprenditori agricoli. "Dalla verifica del casellario giudiziario dei legali rappresentanti della società – ha detto l'assessore - risulta che negli ultimi 5 anni non sono stati riportati provvedimenti penali di condanna". "L'interruzione dei finanziamenti dei progetti in questione – ha concluso l'assessore – risulterebbe un atto illegale in quanto la cooperativa ha acquisito il diritto al finanziamento partecipando ad una procedura concorsuale e rispettando criteri e regole chiare". (bb)

26 giugno 2013



26 giugno 2013

Scuola digitale. Ecco le 137 scuole a cui vanno 2,5 milioni di euro

FIRENZE - Due milioni e mezzo di euro stanno per arrivare a 137 istituzioni scolastiche toscane per favorirne la svolta digitale: sono le scuole e le singole classi che, nei mesi scorsi, presentarono progetti su un accordo firmato, nel settembre 2012, fra Regione Toscana e Ministero Istruzione e ricerca. Con quei soldi non solo si acquisteranno computer e tablet, lavagne multimediali e tecnologie ma si favorirà la formazione degli insegnanti e, nelle classi, si consentirà una riorganizzazione, anche edilizia, di spazi oggi pensati non certo per la dimensione digitale della didattica.

Una specifica Commissione di valutazione, costituita fra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, ha concluso i suoi lavori: fresco di approvazione, il decreto è firmato da Angela Palamone, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana. A breve le scuole vincitrici riceveranno una specifica comunicazione sull'accREDITAMENTO dei fondi per attivare i progetti. "Non chiamiamola scuola del futuro - commenta Stella Targetti, assessore toscano all'Istruzione - perché quella digitale è e deve essere la scuola del presente in quanto gli alunni di oggi sono digitali per loro natura".

Il finanziamento totale (2 milioni e 545 mila euro) ha visto uniti, nello stanziare risorse, il Ministero (1.818 mila euro) e la Regione Toscana (727 mila euro). Tre le tipologie di finanziamenti assegnati: 600 mila euro vanno in una azione chiamata "Scuola 2.0? perché pensata per coinvolgere un plesso intero; un milione e 380 mila euro finanziano l'azione chiamata "Classi 2.0? (riguardante, cioè, singole classi di un plesso scolastico); i restanti 565 mila euro sono ripartire per le "Classi 2.0? posizionate in scuole di montagna e in piccole isole.

Su "**Scuola 2.0?**" hanno partecipato al bando 39 scuole toscane; 3 quelle finanziate (nelle province di Arezzo, Firenze, Pisa. Allegato A) ciascuna delle quali otterrà 200 mila euro: 140 a carico del MIUR e 60 a carico della Regione Toscana. Su "**Classi 2.0?**" sono state 209 le richieste di intervento: 83 (13 Arezzo, 14 Firenze, 10 Grosseto, 6 Livorno, 7 Lucca, 6 Massa Carrara, 8 Pisa, 7 Pistoia, 2 Prato, 10 Siena) otterranno il finanziamento per i territori non montani e non insulari (allegato B). **Altre 51 classi** (11 Arezzo, 10 Firenze, 5 Grosseto, 7 Lucca, 7 Massa Carrara, 3 Pisa, 2 Pistoia, 2 Prato, 4 Siena) otterranno, sempre su "Classi 2.0?", finanziamenti per i territori di montagna e piccole isole (allegato C). Rispetto all'azione "Scuola 2.0? (600 mila euro per tre sole scuole) quella chiamata "Classi 2.0? vede assegnati contributi di importi ovviamente minori (da 6 mila a 20 mila per ciascuna classe interessata). Le spese finanziabili riguardano acquisti di tecnologie e possibilità di adeguare gli impianti per la connettività e di fare interventi, non strutturali, legati alla sistemazione degli spazi (ad esempio acquisto di nuovi arredi) che consentano una didattica 2.0.

"Per stare al passo con i tempi - aggiunge Stella Targetti - non bastano le tecnologie, ma occorrono anche le competenze: per questo il bando Regione/Miur serve a finanziare non solo l'acquisto di strumenti, come i computer, ma anche a introdurre didattiche e ambienti di apprendimento nuovi". L'accordo generale che sta alla base di questi finanziamenti venne siglato a metà dello scorso settembre, a Roma, fra Ministero e 11 Regioni italiane con quella che il ministro di allora definì una "accelerazione nei processi di innovazione tecnologica previsti dal Piano nazionale di Scuola Digitale nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana".

La specificità toscana, nel bando per ripartire i 2,5 milioni, fu quella tesa a non finanziare soltanto attrezzature ma a lavorare sulla centralità della didattica ("Investire solo in tecnologia senza garantire un ambiente classe adeguato - disse Stella Targetti - di per sé non significa innovare con efficacia". Da qui i tre obiettivi di base toscani: superare la distanza fra la didattica attuale e la società digitale in cui i ragazzi sono protagonisti; sostenere una capillare e continua formazione degli insegnanti; riconsiderare la stessa riorganizzazione spaziale delle scuole, oggi ancora prevalentemente basata su aule, corridoi, banchi, cattedre, lavagne tradizionali.

Progetto Piano Nazionale Scuola Digitale
DDG n. 154 del 20 giugno 2013
Allegato C

Prov	cod mec	denominazione	Comune Istituto	Finanziamento a carico del MIUR	Finanziamento a carico della Regione Toscana	Tot finanziamento
AR	AREE01700C	CORTONA 1	Cortona	€ 11.070,86	€ 3.929,14	€ 15.000,00
AR	ARIC81500P	'ALIGHIERI' C. SABBIONI	Cavriglia	€ 11.475,00	€ 3.525,00	€ 15.000,00
AR	ARIC82300N	'G. GARIBALDI'	Capolona	€ 11.475,00	€ 3.525,00	€ 15.000,00
AR	ARIC82800R	IC "B. DOVIZI" BIBBIENA	Bibbiena	€ 11.475,00	€ 3.525,00	€ 15.000,00
AR	ARIC83000R	POPPI	Poppi	€ 11.475,00	€ 3.525,00	€ 15.000,00
AR	ARIS001001	LUCA SIGNORELLI	Cortona	€ 11.475,00	€ 3.525,00	€ 15.000,00
AR	ARIS00200R	LICEO "CITTA' DI PIERO"	Sansepolcro	€ 11.475,00	€ 3.525,00	€ 15.000,00
AR	ARIC812007	'G. SANARELLI' STIA	Stia	€ 10.080,90	€ 3.096,75	€ 13.177,65
AR	ARIC82900L	"G. MONACO" CASTELFOCOGNANO	CASTEL FOCOgnANO Fraz. Rassina	€ 10.080,90	€ 3.096,75	€ 13.177,65
AR	ARIC81700A	IC DON LORENZO MILANI	Pian Di Sco	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
AR	ARIC826005	ISTITUTO COMP. LORO GIUFFENNA	Loro Ciuffenna	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC80800B	DINO CAMPANA	Marradi	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC81600A	IC DON LORENZO MILANI	Firenzuola	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC818002	IC BARBERINO DI MUGELLO	Barberino Di Mugello	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC82300D	ISTITUTO COMPRENSIVO REGGELLO	Reggello	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC826001	ISTITUTO COMP. GREVE IN CHIANTI	Greve In Chianti	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC82900C	I.C. SCARPERIA S PIERO A SIEVE	San Piero A Sieve	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIS02300N	CHINO CHINI	Borgo San Lorenzo	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIMM20500P	SMS GIOVANNI DELLA CASA	Borgo San Lorenzo	€ 7.785,90	€ 2.391,75	€ 10.177,65
FI	FIIC81400P	"DESIDERIO DA SETTIGNANO"	Dicomano	€ 4.725,90	€ 1.451,75	€ 6.177,65

Montagna: investimenti per 878 milioni in tre anni

FIRENZE - Oltre 878 milioni di euro sono stati investiti dalla Regione Toscana per lo sviluppo della montagna tra il 2010 e il 2013. Di queste 376 milioni di euro, pari al 42,8%, sono di provenienza regionale, 142 milioni di euro di provenienza statale, e 192 milioni provengono da fondi europei e ripartiti tra Feasr (15,9%), Fesr (5,9%) e Fse.

I dati sono contenuti nella "Relazione sull'attuazione delle politiche per la montagna", che è stata illustrata alla giunta regionale dall'assessore Gianni Salvadori. La relazione verrà trasmessa al Consiglio regionale. I settori che hanno visto una maggiore quota di risorse sono quello della "Mobilità e infrastrutture" con 163 milioni di euro investiti (pari al 18,6% del totale) e dell' "Agricoltura e foreste", con un importo complessivo di 147 milioni di euro (pari al 16,7% del totale). Segue il settore delle "Risorse naturali" con 138 milioni di investimenti, la quasi totalità relativi alle risorse idriche, e quello della "Difesa del suolo e la sicurezza del territorio" con quasi 110 milioni di investimenti (12,5%) di cui la metà di provenienza regionale.

Significativi sono stati anche gli investimenti nel campo delle infrastrutture tecnologiche e dell'amministrazione digitale (quasi 81 milioni di euro pari al 9,2% del totale) e delle politiche di sostegno agli enti montani con oltre 71 milioni di euro investiti (pari al 8,2% del totale) tra i quali sono ricompresi anche i trasferimenti regionali per le funzioni conferite agli enti montani.

Tra i punti più rilevanti della relazione due capitoli riguardano rispettivamente il "Fondo regionale per la montagna", lo strumento regionale appositamente dedicato al finanziamento degli interventi dedicati ai territori montani e il "Patto per la montagna", nato come strumento volontario fra la Regione e i Comuni, per coordinare integrare e sviluppare gli interventi.

Grazie al Fondo regionale per la montagna nelle annualità 2010-2012, a fronte di 13 milioni di risorse erogate agli enti montani (di cui 11 milioni di provenienza regionale), sono stati attivati 55 milioni di investimenti sul territorio. Complessivamente, attraverso il Fondo per la montagna, dalla sua nascita (1995) ad oggi sono stati investiti oltre 82 milioni di euro nei territori montani, dei quali 34 di risorse regionali a 48 di fondi statali. I progetti finanziati sono stati in totale 612, dei quali la maggioranza hanno riguardato il turismo e il commercio. A seguire la viabilità, il presidio e la difesa ambientale, i servizi scolastici e culturali. Mugello, Lunigiana, Casentino, Amiata Grossetano sono stati i territori che hanno beneficiato di quote maggiori del Fondo e si sono distinte per i maggiori investimenti.

La mole degli investimenti dedicata alla montagna dalla Toscana - dice l'assessore Gianni Salvadori - ed in particolare l'accelerazione che abbiamo impresso negli ultimi tre anni testimonia l'impegno e la volontà della Regione per garantire il presidio delle zone più svantaggiate, come sono appunto quelle montane. Gli investimenti compiuti riguardano le infrastrutture e la difesa del suolo, che sono settori strategici per tutta la regione e non solo per la montagna, ma anche il sostegno all'economia, i servizi socio sanitari e di prossimità, l'economia (industria e artigianato, turismo, agricoltura) ma anche la cultura, l'educazione e, non ultime, le infrastrutture digitali. Garantiamo questo impegno - conclude Salvadori - perchè siamo convinti che il presidio delle zone montane (basti pensare alla prevenzione del dissesto idrogeologico) è fondamentale per tutta la Toscana e non solo per le zone interessate."

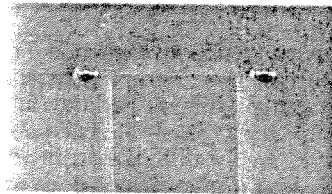
APPUNTAMENTI



BORGO SAN LORENZO

Vittorio Tolu espone al 'Multi +'

CON L'ARTISTA Vittorio Tolu si concludono le esposizioni di arte contemporanea al «Multi +», in viale Kennedy. Questa è l'ultima delle cinque personali promosse dal Comune: inaugurazione sabato alle 17,30, durata fino al 7 luglio. Orari: lunedì, mercoledì e venerdì 15,30-17,30; nel week end 15-19.



Arrive 26 giugno 2013

Se l'acqua minerale frena Imu e Irpef

I Comuni dove si trovano le fonti incassano più soldi e i bilanci risparmiano i cittadini

MAURIZIO BOLOGNI

«L'ACQUA minerale fa bene alla salute» raccontano certi spot. E adesso fa bene anche ai Comuni dove le acque minerali vengono «estratte» e imbottigliate, titolari di una concessione che solo da poco tempo può rendere assai. Come a Vico Pisano, il comune della Uliveto pubblicizzata da Del Piero e che macina utili per la Co.Ge.Di: la società ne imbottiglia 300 milioni di metri cubi finora pagati pochi spiccioli alla Regione. Ma dopo una nuova leg-

Dalla Uliveto alla Panna in Mugello: le concessioni attive sono attualmente 23

ge regionale e un'azione giudiziaria, il Comune di Vico Pisano è riuscito a farsi versare 440.000 euro come corrispettivo annuale dell'acqua. Bingo. Perché quella somma vale un decimo dell'intero bilancio del piccolo Campanile di 8.000 residenti e permette al sindaco di frenare Imu e Irpef.

Il caso di Vico Pisano è unico, ma la risorsa acqua minerale è diffusa. Stando alla Regione, le concessioni attive sono 23. Si va dalle grandi sorgenti di Uliveto e nel Mugello di Panna (la concessione è della Sanpellegrino-Nestlé), a molte altre fonti meno generose ma assai note: Verna a Chiusi della Verna, Santaflora a Monte San Savino, Fonte dei Medici e Calcedonia a Stia, San Carlo a Massa, Tesorino a Montopoli Valdarno, San Felice e Silva a Pistoia, Sant'Elena a Chianciano, per citarne alcune e annotando come altre non meno rinomate — Cintoia a Greve — hanno cessato la concessione. Fino al 2009 queste risorse sono state sfruttate a buon mercato da multinazionali e gruppi industriali, in salute nonostante la crisi economica (Sanpellegrino, ad esempio, ha appena chiuso il bilancio 2012 a

766 milioni di euro, +8,3% e boom di export). Pagavano una quota fissa di oneri diretti e indiretti, per il consumo della risorsa del Comune e poi, alla Regione, 68,50 euro per ogni ettaro di terreno sul quale avveniva il prelievo. Nel caso di Vico Pisano, dunque, circa 200.000 euro di oneri e, alla Regione, appena 20.000 euro per l'acqua succhiata. Ora, invece, riscuote il Comune al posto della Regione: 440.000 euro invece di 20.000.

Cos'è cambiato? La legge regionale, prima di tutto, che dal marzo 2009 ha sterzato gli introiti della concessione dalla Regione ai Comuni, in base a tariffe da concordare con le industrie dell'acqua tra un minimo di 0,50 e un massimo di 2 euro a metro cubo e sconto del 50% quando la bottiglia è di vetro. Fatta una perizia, il giovane sindaco di Vico Pisano Juri Taglioli ha chiesto 1,7 euro a metro cubo salvo sconto del 40% sull'imbottigliato in vetro. Per l'industria un'impennata di spesa da 20.000 a 440.000 euro l'anno. Niente accordo, dunque, tra le parti, ma causa amministrativa. Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune che così, adesso, incassa gli arretrati dal marzo 2009. E gli altri municipi? Non tutti sembrano essere riusciti a farsi pagare l'acqua allo stesso modo.

Montopoli Valdarno, per la Tesorino, è sulla scia di Vico Pisano e ha concordato un tariffario a scaglioni: 1,30 euro fino a 3.000 metri cubi di acqua imbottigliata, 1,60 euro fino a 7.000, 1,70 sopra, — 40% per l'imbottigliato in vetro. Nonostante la tariffa sia piuttosto alta, le entrate sono magre. «Le quantità imbottigliate sono basse, non siamo nemmeno lontani parenti di Vico Pisano» sorride il sindaco Alessandra Vivaldi. A Scarperia Sanpellegrino paga la Panna metà del minimo della Tesorino: 0,65 euro il metro cubo con sconto del 50% sull'imbottigliato in vetro. «Ne ricaviamo tra i 100 e 200.000 euro l'anno — dice il sindaco Federico Ignesti — ma Sanpellegrino è presente a sostegno di iniziative sul territorio, c'è la loro firma anche nella ripavimentazione della piazza».



PANNA

Scarperia si fa pagare 0,65 euro a metro cubo. «Ma la Sanpellegrino aiuta il Comune in varie iniziative» dice il sindaco Ignesti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 26 luglio 2013



**Dopo il temporale
tre aule si sono allagate**

BORGO SAN LORENZO

Troppa pioggia sull'Arcobaleno Il tetto non regge scuola allagata

BRUTTA sorpresa ieri mattina a Borgo per bambini e genitori che si sono presentati alla scuola materna 'Arcobaleno' di via Caduti di Montelungo: le aule erano completamente allagate, a causa della pioggia della sera prima. Sulla struttura sono in corso lavori proprio al tetto, che da tempo è un colabrodo, ma stavolta l'allagamento è stato molto più consistente. E qualche genitore ha perfino chiamato i Vigili del Fuoco. I quali hanno deciso di dichiarare inagibili le tre aule (su cinque) completamente allagate, dove già stavano lavorando le custodi per rimuovere l'acqua. L'orientamento, visto che mancano solo tre giorni alla fine dell'anno scolastico e i bambini sono pochi, è quello di utilizzare le aule "asciutte", evitando trasferimenti. "I lavori — spiega l'assessore ai lavori pubblici Carlo Casati — sono iniziati pochi giorni fa con l'attività scolastica in corso perché non impediscono l'uso regolare dei locali. Riguardo all'allagamento sistemeremo rapidamente i locali".

P.G.

Atene 26 luglio 2013

Modifiche alla legge 1/2005, Marson fa il punto sullo stato dell'arte

FIRENZE - L'iter del lavoro di modifica alla legge 1/2005, avviato da tempo e proseguito con continuità se pure interrotto più volte dalla necessità di adeguamento a norme nazionali, è stato illustrato oggi al Consiglio dall'assessore Marson. "Un percorso - ha detto l'assessore - che è stato oggetto negli ultimi mesi di un approfondimento congiunto e meditato con le rappresentanze istituzionali e con le autonomie locali sui principi ispiratori e sui contenuti specifici della modifica in corso di elaborazione, così da pervenire a una condivisione di fondo dell'impostazione".

Tra gli elementi principali di innovazione rispetto alle procedure vigenti, pur rispettando l'impianto normativo originario, e attenendosi ovviamente ai principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, l'assessore Marson ha sottolineato "la proposta in base alla quale, all'esterno del territorio urbanizzato, i nuovi impegni di suolo siano consentiti solo dopo aver verificato, attraverso una apposita conferenza di pianificazione, la sostenibilità e applicato la perequazione territoriale a livello d'area vasta, e dove non sussistano alternative di riutilizzo di aree già urbanizzate puntualmente e preventivamente verificate".

"E' stato proposto - ha proseguito Marson - anche un riordino degli articoli dedicati alla partecipazione degli abitanti nei procedimenti di governo del territorio, prevedendo delle linee guida comuni a livello regionale per garantire prestazioni omogenee, adeguate alle diverse tipologie di atti, sull'intero territorio regionale".

Vengono esplicitate anche le disposizioni essenziali cui fare riferimento nella formazione degli atti di governo del territorio ai vari livelli, e nelle valutazioni di coerenza con la legge e i relativi regolamenti attuativi; disposizioni che disciplinano istituti essenziali della pianificazione (quali le disposizioni applicative del principio del riuso, la definizione di patrimonio territoriale e di invarianti, lo statuto, il dimensionamento, il territorio rurale, la qualità degli insediamenti).

Per quanto riguarda la Conferenza paritetica interistituzionale, che è e rimane l'unico strumento di competenza regionale per trattare eventuali conflitti fra enti che dovessero sorgere nell'esercizio delle diverse competenze istituzionali, si è proposta una doppia articolazione, tecnica e politica, per garantire una migliore organizzazione del lavoro. Si prevede altresì che, qualora la conferenza rilevi un contrasto, il soggetto che ha approvato l'atto sia tenuto ad adeguarsi alla pronuncia della conferenza (mentre oggi l'adeguamento è formalmente un atto volontario). Si prevede inoltre che la Regione sia messa in grado di valutare l'avvenuto adeguamento (ciò che oggi invece non è previsto).

"Quelle fin qui riportate - ha spiegato l'assessore - sono soltanto alcune esemplificazioni dei punti qualificanti la proposta di riforma della legge 1 che la giunta ritiene di essere in grado di trasmettere al Consiglio Regionale entro qualche settimana da oggi. La scelta cui come Giunta ci siamo finora attenuti, per rispettare lo Statuto regionale, è stata quella di approfondire e affinare la proposta in sede di concertazione istituzionale. Con la prossima trasmissione al Consiglio, dopo aver acquisito il parere formale dei tavoli di concertazione istituzionale

e generale e la deliberazione da parte della giunta, contiamo ovviamente di poter esporre in modo più specifico e discutere in modo approfondito tutte le modifiche proposte all'articolo oggi vigente".

Una volta che la proposta di modifica sia stata trasmessa al Consiglio, "riteniamo anche che si possa finalmente promuovere una discussione più ampia che coinvolga pienamente la società toscana, e forse non soltanto questa, data la rilevanza innovativa che la legislazione toscana in materia di governo del territorio ha assunto negli ultimi vent'anni anche nel dibattito nazionale".

In villa, con i Medici

Erano solo fortezze, divennero luogo di piacere: un patrimonio dell'umanità da valorizza-

di ENRICO NISTRI

Lo sapevamo già, anche senza che lo decidessero in Cambogia i rappresentanti di ventuno nazioni dell'Unesco, ma sentirselo ripetere fa senz'altro piacere, come fece piacere, quasi trent'anni fa, scoprire che Firenze era stata nominata capitale europea della cultura: le dodici ville e i due giardini che i Medici realizzarono, prima nel contado fiorentino, poi in tutta la Toscana, sono da considerarsi patrimonio dell'umanità. È bene non dimenticarlo, non per orgoglio di campanile, o almeno non soltanto per quello, ma perché riconoscimenti come questo dovrebbero indurre pubblico e privati, Stato ed enti locali, a valorizzare al meglio un patrimonio che si è accumulato nel corso dei secoli grazie al mecenatismo di una grande famiglia, ma anche alle straordinarie potenzialità artistiche e culturali di una città e di una regione.

E dire che i Medici cominciarono a costruire ville non per realizzare un'eccellenza architettonica, ma per garantirsi il controllo del territorio e lo sfruttamento dei loro possedimenti rurali. In epoca medievale, il termine «vil-

la» designava un complesso rurale autosufficiente secondo la logica dell'economia curtense e di solito fortificato, per proteggersi da scorrerie; i suoi abitanti erano chiamati «villici» o «villani», con un vocabolo che avrebbe assunto un'accezione negativa perpetuata sino ai nostri giorni. Fra una villa e un castrum il confine poteva essere molto labile, in un'Europa in cui dopo le invasioni barbariche si era verificato il fenomeno dell'incastellamento, che non risparmiava borghi murati e monasteri. A queste esigenze in prevalenza utilitarie sono riconducibili le prime ville medicee del Trebbio e di Cafaggiolo, entrambe situate in quell'alpestre Mugello di cui la famiglia era originaria. La villa del Trebbio era collocata sulla sommità di un poggio che dominava un trivio (*trebbio*, in volgare) e presentava un'importanza strategica all'interno della Val di Sieve. Aveva più, almeno all'origine, del castello feudale che della villa rinascimentale e ancor oggi dopo la ristrutturazione di Michelozzo, che pure tentò d'ingentilirlo con un giardino murato, conserva l'antica impronta medievale, con la torre di guardia, il fossato e il ponte levatoio.

Analoga origine presenta la villa di Cafaggiolo, nel comune di Barberino di Mugello; anch'essa di origine medievale, anch'essa col suo aspetto castellano, pure dopo la ristrutturazione di Michelozzo, con le belle torri merlate e il ponte levatoio; anch'essa prediletta da Cosimo il Vecchio, di cui si ricorda l'orgogliosa rivendicazione: «Cafaggiolo vede meglio di Fiesole, perché tutto ciò che vede è mio» (non poteva prevedere che i suoi successori di lì a pochi decenni avrebbero potuto dire la stessa cosa anche dell'altra villa; o forse in cuor suo lo sperava, ma per scaramanzia preferiva tenerlo per sé).

Ma proprio Cosimo il Vecchio fu protagonista della grande rivoluzione che avrebbe fatto delle ville medicee un patrimonio culturale di rilevanza mondiale. È una rivoluzione non tanto architettonica, quanto culturale. Il passaggio dalla villa fortificata medievale, non molto di-

versa da un castello, alla villa come luogo di piacere e di *otia* letterari e filosofici lontano dai *negotia* della città è figlio dell'umanesimo; matura in parallelo con la riscoperta degli autori latini e poi greci, con l'avvento di una nuova concezione del giardino come luogo dove ricreare la natura. Proceede di pari passo con la rilettura di Vitruvio e sarebbe inconcepibile senza il trattato *De re edificatoria* di Leon Battista Alberti e la riesumazione non solo delle rovine romane, ma della stessa visione latina dell'esistenza.

Nella villa di Careggi, di cui Così-



Dismissi in buona parte dalla dinastia lorenesse, oggi alcuni di questi edifici sono proprietà di privati

mo il Vecchio affida a Michelozzo la ristrutturazione, le forme esteriori sono ancora austere, ma l'impianto si fa più aperto e il giardino diviene un tramite fra l'abitazione e la natura circostante; sulle esigenze economiche e difensive prevalgono le funzioni culturali, in un edificio che diviene il cuore del neoplatonismo fiorentino ospitando quell'accademia filosofica che ebbe in Marsilio Ficino il suo grande animatore.

Nascono anche con questo spirito la villa di Fiesole, voluta da Giovanni de' Medici, secondogenito di Piero, la villa di Poggio a Caiano, commissionata da Lorenzo il Magnifico a Giuliano da Sangallo, in cui per la prima volta vengono applicate le teorie dell'Alberti, la villa di Castello che Cosimo I fa ristrutturare al Vasari, affidando poi al Tribolo la realizzazione di un giardino all'italiana destinato a far conoscere in tutto il mondo lo splendore della corte medicea. La famiglia insignoritisasi di Firenze e poi di quasi

tutta la Toscana cinge così il capoluogo e la regione con un insieme di edifici monumentali che rappresenta al tempo stesso una declamazione della potenza medicea, una sede, nelle località di confine, di presidi militari e uno scenario ideale sia per la vita di corte, sia, ovviamente, per i rituali della villeggiatura. Da Carmignano a Quarrata, dalla Petraia a Seravezza, località strategica ai piedi delle Alpi Apuane, da Poggio Imperiale a Pratolino, con il suo splendido parco, per tacere naturalmente del giardino di Boboli, i Medici marciano il territorio della Toscana con un complesso di monumenti che nell'insieme hanno onorevolmente superato le vicissitudini della storia.

Dismesse in buona parte dalla dinastia lorenese, nell'ambito di una *spending review* oculata talvolta fino alla taccagneria, le ville medicee non sono rimaste nel corso dei secoli patrimonio pubblico. Alcune di esse oggi sono proprietà di privati (a partire dalle più antiche, come le ville di Cafaggiolo e del Trebbio e anche Artimino e villa Medici di Fiesole aderenti tra l'altro all'Associazione Dimore Storiche

Italiane); altre ospitano prestigiose funzioni pubbliche, come la villa di Castello, sede dell'Accademia della Crusca, o il palazzo di Seravezza, sede della civica biblioteca e del museo del lavoro e delle tradizioni popolari della Versilia storica. Ma non sempre la storia si è allontanata del tutto da loro, come insegnano le sorti della villa La Petraia, a suo tempo scenario degli amori di Vittorio Emanuele II e

della sua sposa morganatica Rosa Vercellana, così come, tre secoli prima, la villa medicea di Poggio a Caiano era stata testimone dell'osteggiata relazione fra il granduca Francesco I e la chiacchierata nobildonna veneziana Bianca Capello.

Oggi un riconoscimento che viene da lontano aiuta noi toscani, troppo spesso inclini all'oblio, a non dimenticarci di un altro aspetto del grande patrimonio di bellezza di cui dovremmo essere orgogliosi eredi e oculati legatari. Speriamo che i nostri amministratori sappiano apprezzarlo come merita, evitando spiacevoli ossimori come quello per cui il cartello che dichiara patrimonio dell'umanità il centro storico fiorentino è stato collocato proprio sopra l'orribile spartitraffico di cemento che accompagna i viali del Poggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comm. Fiorentino 25 giugno 2013

IN BREVE



FIRENZUOLA Salute Alimentazione e tumori

STASERA alle 21 a Firenzuola si parla di come "prevenire e curare il cancro con alimentazione e tecniche naturali.

L'incontro si tiene nel "Giardino del Benessere", in piazza Agnolo 15 ed è promosso dall'associazione Artemisia, in collaborazione con la biblioteca comunale. Relatore sarà il dottor Paolo Giordo, medico chirurgo, omeopata, fitoterapeuta e nutrizionista, che parlerà delle terapie convenzionali, ma anche degli approcci delle medicine naturali.

SAN PIERO A SIEVE Il consiglio a Villa Adami

SI RIUNISCE oggi alle 17 a Villa Adami il consiglio comunale di San Piero a Sieve. Fra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione dell'addizionale Irpef per il 2013, la determinazione delle rate e delle scadenze di versamento della Tares, la proroga alla Polisportiva della gestione degli impianti sportivi. In discussione anche una mozione sulla struttura del nuovo Comune unico di Scarperia e San Piero e due ordini del giorno: uno sulla tutela della permanenza del distretto sanitario di San Piero, l'altro sulla chiusura del servizio di Ivig presso l'ospedale di Borgo.

BARBERINO L'INCONTRO CON I LAVORATORI DI MAPE TECNOLOGIA

«La nostra economia si sgretola» Zanieri lancia l'allarme rosso

di PAOLO GUIDOTTI

NON BASTA al sindaco di Barberino di Mugello la pur ottima notizia della decisione dell'Unesco di includere le ville medicee del Trebbio e di Cafaggiolo nell'elenco dei beni "patrimonio dell'umanità". Carlo Zanieri è preoccupato e lancia l'allarme: "O riusciamo a promuovere il "Sistema Mugello", a difendere, con fermezza e determinazione, i nostri presidi essenziali o torneremo — continueremo? — ad essere satelliti di sistemi più grandi e non necessariamente migliori del nostro". Il sindaco vede nero: è di ri-



ANALISI Carlo Zanieri, sindaco di Barberino di Mugello, non nasconde le preoccupazioni per il futuro del Sistema Mugello

CRISI PROFONDA Servizi sanitari trasferiti Trasporto pubblico insufficiente Sistema scolastico in declino

torno dall'incontro con gli oltre 90 lavoratori della Mape Tecnol di Galliano, in crisi da quattro anni, ed ora con gravi difficoltà a riscuotere lo stipendio. "Il giorno prima — continua — avevo incontrato i 19 lavoratori della Nuova Biplast, altra azienda di Barberino che ha iniziato le procedure per la cessazione dell'attività. Circa due mesi fa era stata la volta dei 95 lavoratori della Mugello Lavori".

Zanieri sa bene che la crisi non è solo in Mugello, "ma qui è un sistema complessivo che va sgretolandosi". Ed enumera: "È della

settimana scorsa la notizia di un ulteriore ridimensionamento dei servizi dell'Ospedale del Mugello; inutile nascondersi che non sarà l'ultimo. Il trasporto pubblico, da sempre insufficiente, negli ultimi anni si è ulteriormente ridotto, mentre ne sono aumentati i costi, e in un'area come la nostra l'impatto è ben più grande, rispetto alle aree metropolitane. Il sistema scolastico è sempre più debole e carente. La gestione dei rifiuti ha raggiunto costi ormai insopportabili per i bilanci dei Comuni e per le tasche dei cittadini, a fronte di un servizio per tanti aspetti in-

sufficiente e che ogni anno ci procura le multe per il non raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata". C'è, insomma, una debolezza politica del Mugello, che il sindaco barberinese denuncia: "Nella discussione sulla riforma dei livelli istituzionali territoriali non trovano posto le problematiche delle aree marginali come il Mugello, marginali sul piano territoriale, ma strategiche in una visione equilibrata dello sviluppo di una Regione". Da qui l'invito e l'impegno a difendere il Mugello e i suoi servizi. Con maggiore determinazione.

Nelle 25 giugno 2013

[Economia]

Comune di Barberino di Mugello

ZANIERI: PER IL MUGELLO CRITICITÀ PREOCCUPANTI

Alcune considerazioni del sindaco di Barberino sul Sistema economico

Quelle che seguono sono alcune riflessioni scritte alla fine della settimana scorsa. Nel frattempo, in questo fine settimana, ci è giunta la bella notizia della decisione dell'UNESCO sulle ville Medicee, che sicuramente apre prospettive interessanti per il nostro territorio, ma ciò non mi impedisce di mettere in luce alcune criticità, per me, estremamente preoccupanti.

21 Giugno 2013, ancora una volta ho dovuto toccare con mano la grave crisi attraversata dal sistema produttivo di Barberino e del Mugello, incontrando i lavoratori(oltre 90) della Mape Tecnol di Galliano che scioperavano perchè dopo 4 anni di grave crisi e Cassa Integrazione, da qualche mese hanno grosse difficoltà per riscuotere lo stipendio.

Il giorno prima avevo incontrato in Comune, al centro per l'impiego, i lavoratori(19) della Nuova Biplast, altra azienda di Barberino, che ha iniziato le procedure per la cessazione dell'attività. Circa due mesi fa era stata la volta dei lavoratori(95) della Mugello Lavori.

Andando, di poco, indietro nel tempo: Super Rifle, Lavor Watch, Emmelunga, Fondic, Edison Giocattoli, Warnaco,

Sono consapevole che quello descritto, purtroppo, è uno scenario che riguarda l'Italia intera e gran parte dell'Europa, ma qui da noi, nel Mugello, tutto questo assume una valenza particolare perchè, quello economico, è solo una parte di un sistema complessivo che va sgretolandosi.

È della settimana scorsa la notizia di un ulteriore ridimensionamento dei servizi offerti dall'Ospedale del Mugello, il NOSTRO Ospedale. Inutile nascondersi che non sarà l'ultimo.

Il trasporto pubblico, da sempre insufficiente, negli ultimi anni, soprattutto a causa dei tagli governativi, si è ulteriormente ridotto, mentre ne sono aumentati i costi. Inutile dire che in un'area come la nostra l'impatto è ben più grande, rispetto ad aree metropolitane.

Il sistema scolastico e formativo è sempre più debole e carente, i tagli al personale, docente e non docente, hanno ridotto la nostra offerta formativa nella Scuola secondaria e peggiorato la qualità in quella primaria.

La gestione dei rifiuti ha raggiunto costi ormai insopportabili per i Bilanci dei Comuni e per le tasche dei cittadini, a fronte di un servizio per tanti aspetti insufficiente e che ogni anno ci procura le multe dell'Europa per il non raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata.

In ultimo, non certo per importanza, nella discussione sulla riforma dei livelli istituzionali territoriali(province, aree metropolitane, grande Firenze grande, aree vaste, ...) non trovano posto le istanze e le problematiche delle aree

marginali come il Mugello, marginali da un punto di vista territoriale, ma che sono strategiche in una visione equilibrata dello sviluppo di una Regione.

Quanto detto finora è solo un elenco parziale delle criticità sul terreno, ma penso possa bastare per affermare che: o riusciamo a riaprire un ragionamento sul "Sistema Mugello", a difendere, con fermezza e determinazione, i nostri presidi essenziali o torneremo(continueremo?) ad essere satelliti di sistemi più grandi(non necessariamente migliori) del nostro.

24/06/2013 13.47

Comune di Barberino di Mugello

Pubblico impiego

Il nuovo Codice etico è entrato in vigore

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 18 giugno, ed è quindi pienamente operativo dal 19 giugno, il nuovo codice di comportamento per i dipendenti della Pubblica amministrazione approvato dal governo Monti. Con le nuove regole, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni non potranno accettare regali o altre utilità «anche di modico valore per aver compiuto un atto del proprio ufficio» da chi potrebbe derivarne beneficio o nocumento. Il dipendente dovrà comunicare l'appartenenza ad associazioni e organizzazioni che possano configurare un conflitto d'interesse con le sue mansioni. Prevista la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni.

Toscana



La decisione dell'Unesco: ville e giardini dei Medici patrimonio dell'umanità

Le 12 ville e i due giardini medicei (*sopra*) sono da ieri Patrimonio dell'umanità Unesco. Lo hanno deciso i 21 componenti del comitato di valutazione dell'organizzazione internazionale che si sono riuniti in Cambogia. Entrano così a far parte del patrimonio Unesco il Giardino di Boboli di Firenze e quello di Pratolino, nel comune di Vaglia, e le ville di Cafaggiolo a Barberino di Mugello, Trebbio a San Piero a Sieve, quella di Careggi, di Poggio Imperiale, di Castello e La Petraia nel capoluogo toscano, la villa Medici di Fiesole, la villa di Poggio a Caiano e quella di Carmignano in provincia di Prato, la villa di Cerreto Guidi, La Magia a Quarrata (Pistoia) e il Palazzo di Seravezza (Lucca). «Un risultato eccezionale, per la Toscana, per l'Italia e per tutto il mondo della cultura — ha commentato l'assessore alla cultura Cristina Scaletti —. È un successo per tutti, soprattutto per chi continua a lavorare costantemente alla conservazione e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAPOLAVORI DEL RINASCIMENTO SCELTI IERI DAI 21 CONSIGLIERI RIUNITI IN CAMBOGIA

Le ville dei Medici patrimonio Unesco

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
FIRENZE

Ci sono voluti mesi di sopralluoghi e valutazioni, ma il riconoscimento tanto atteso, alla fine, è arrivato: le ville in cui abitarono i Medici, signori della Firenze rinascimentale, sono diventate patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

La decisione è stata adottata ieri a Phnom Penh, in Cambogia, dove si sono riuniti i ventuno componenti del comitato di valutazione del prestigioso organismo internazionale. Il Giardino fiorentino di Boboli e quello di Pratolino, nel comune di Vaglia, e le ville di Cafaggiolo a Barberino di Mugello, Trebbio a San Piero a Sieve, quelle di Careggi, di Poggio Imperiale-

Giardino di Boboli

È uno dei più belli esempi di giardini all'italiana del mondo, è situato nel centro di Firenze e fu costruito fra il XV e il XIX secolo dietro Palazzo Pitti

La Ferdinanda

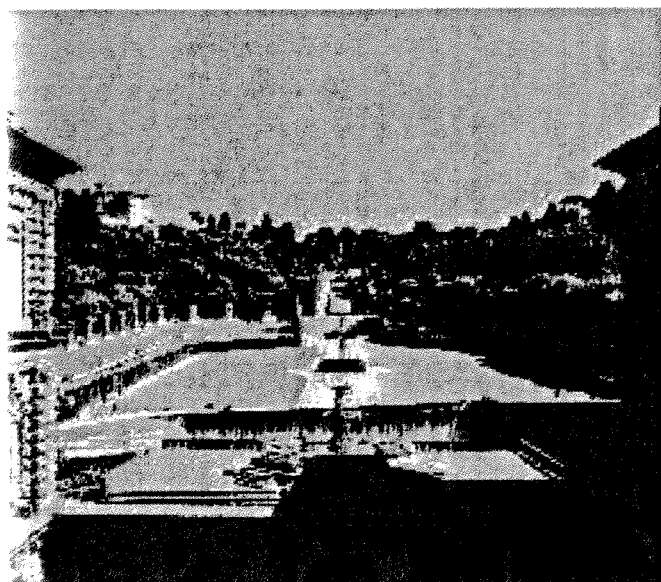
Fu costruita per desiderio del Granduca Ferdinando I de' Medici fra il 1596 e il 1600

Si trova in una frazione di Carmignano (Prato)

le, di Castello e La Petraia nel capoluogo toscano, la villa Medici di Fiesole, la villa di Poggio a Caiano e quella di Carmignano in provincia di Prato, la villa di Cerreto Guidi, La Magia a Quarrata

e il Palazzo lucchese di Seravezza sono entrate a far parte della lista dei capolavori la cui conservazione e sicurezza sono ritenute importanti per il mondo intero. «Un risultato eccezionale,

per la Toscana, per l'Italia e per tutto il mondo» ha commentato Cristina Scaletti, assessore regionale alla cultura, volata in Cambogia per sostenere la candidatura dei tesori toscani.



il caffè

CULTURA | SPETTACOLI | SOCIETÀ

DEL LUNEDÌ

www.quotidiano.net/caffè
caffè@quotidiano.net

Le lunette delle ville
medicee (1599-1602) del
pittore fiammingo Giusto
Utens. Le tre al centro
in basso sono
rifacimenti
novecenteschi

Le ville dei Medici patrimonio dell'umanità

L'Unesco inserisce nella lista dodici dimore toscane e i giardini di Boboli e Pratolino

Sandro Bennucci

L'APPLAUSO dei 21 saggi dell'Unesco, che sale al cielo di Phnom Penh quando a Firenze non è ancora l'alba, è diretto a loro: Cosimo, Lorenzo e tutti i Medici che riposano nelle "Cappelle" dietro la basilica di San Lorenzo. Cinque secoli dopo, le loro "case di campagna", in realtà dimore principesche con giardini arricchiti da fontane e statue famose (come il Colosso dell'Appennino del Giambologna, a Pratolino), sono state dichiarate patrimonio dell'umanità. È la seconda volta che la 37a sessione del World Heritage Committee Unesco (agenzia dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura), riunita in

Cambogia, sancisce il massimo riconoscimento per l'Italia: pochi giorni fa era toccato all'Etna, con la Valle del Bove, essere dichiarato patrimonio naturale. Le Ville e i giardini medicei rientrano invece fra i beni culturali: significa che è stata la mano dell'uomo a farli diventare tesoro da conservare religiosamente nei secoli. E l'applauso dei massimi esperti Onu rappresenta dunque un inno ai Medici, che seppero mettere magnificamente a frutto il loro illuminato mecenatismo, ma anche uno straordinario attestato per chi ha saputo preservare al meglio gioielli che d'ora in poi apparterranno, non solo idealmente, al mondo intero. Una responsabilità enorme. Non a caso, la Regione Toscana, che ha presentato

e sostenuto la candidatura delle Ville e dei giardini medicei al summit Unesco, ha deciso di creare, da subito, un network di gestione unificata per realizzare visite e approfondimenti, come se i

TRIONFI RINASCIMENTALI
Un network unificato creerà
con il centro storico di Firenze
la "città del Magnifico"

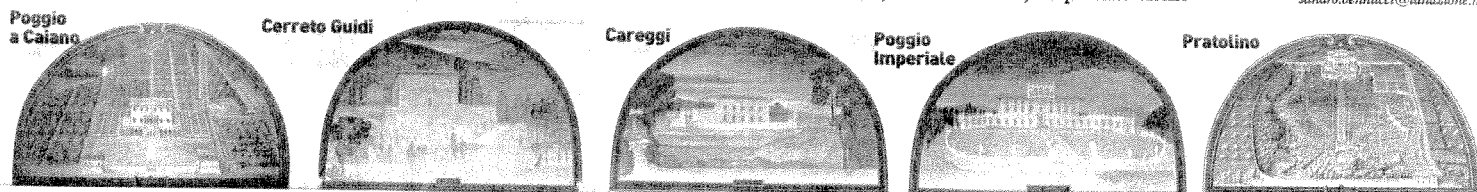
14 siti facessero parte di una città ideale: quella del Magnifico. Una città alla "periferia" del centro storico di Firenze, dichiarato patrimonio dell'umanità già nel 1982. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, e l'assessore alla cultura,

Cristina Scaletti, che ha assistito all'applauso dei saggi, a Phnom Penh, con le lacrime agli occhi, hanno annunciato festeggiamenti a base di convegni di studio e impegni di spesa per coinvolgere il governo, che tuttavia non ha fatto mancare la sua assistenza diretta, attraverso Maurizio Serra, ambasciatore presso l'Unesco.

PER CHI è nato e cresciuto a Firenze e in Toscana, queste Ville e questi giardini sono qualcosa di familiare. Boboli, alle spalle di Palazzo Pitti, è stato, e probabilmente è ancora, l'oasi per le forche a scuola, per i primi amori, per le passeggiate delle mamme con le carrozzine. La villa del Poggio Imperiale ha ospitato l'educando femminile, frequentato anche

da Maria José di Savoia. Villa La Petraia, fra Firenze e Sesto, è stata la "casa" di Vittorio Emanuele II quando trasferì la capitale da Torino a Firenze, soprattutto per tenerci la moglie morganatica, la Bella Rosina. Le ville di Cafaggiolo (Barberino di Mugello), del Trebbio (San Piero a Sieve), di Artimino (Carmignano, Prato) e il Palazzo di Seravezza (Lucca) sono, da tempo, splendide cornici per eventi di ogni tipo. Completa la lista dei 14 siti il Giardino di Pratolino (Vaglia, Firenze), Villa di Careggi (Firenze), Villa Medici di Fiesole, Villa di Castello (Firenze), Villa di Poggio a Caiano (Prato), Villa di Cerreto Guidi (Firenze), Villa La Magia (Quarrata, Pistoia).

sandro.bennucci@lanazione.net



Arrivato 24 giugno 2013

Il comitato vota l'ingresso nella lista del patrimonio dell'umanità. Ora tocca alla via Francigena

Ville e giardini medicei la medaglia dell'Unesco

FULVIO PALOSCIA

IL GIARDINO di Boboli e il Parco di Pratolino entrano nel patrimonio Unesco, e con questi due sontuosi spazi verdi anche le ville medicee di Poggio Imperiale, Careggi, Fiesole, La Petraia, Castello, Poggio a Caiano, Artimino, Cafaggiolo, Il Trebbio, Cerreto Guidi, La Magia, il Palazzo di Seravezza, molte fuori dalle traiettorie sfuggenti del turismo distratto e da tempo in attesa di una rivalutazione. Il nutrito gruppo di siti toscani ha superato i severi, rigorosi criteri di selezione imposti dall'organizzazione culturale fondata dalle Nazioni Unite: la loro inclusione nel «patrimonio dell'umanità» è stata riconosciuta all'unanimità dalla riunione del comitato di valutazione, in corso fino a giovedì a Phnom Phen. «Secondo l'organizzazione — spiega dalla Cambogia l'assessore alla cultura della Regione Cristina Scaletti — le ville e i giardini medi-

cei rappresentano degli autentici prototipi in materia di architettura, oltre ad un modo nuovo di mettere insieme l'arte con l'ambiente, le scienze botaniche con l'architettura, la cultura con il paesaggio. E il culmine di un movimento estetico legato al mecenatismo, capace di innescare un rinnovamento partito dall'Italia ma poi diffuso in tutta Europa».

L'imprimatur dell'Unesco impone, sottolinea Scaletti, un impegno ulteriore da parte degli enti locali nel restauro e nella conservazione dei siti: «Per questo, abbiamo già siglato un protocollo d'intesa con i rappresentanti di tutti gli enti locali interessati per istituire il comitato tecnico che coordinerà e monitorerà il piano di gestione delle ville e giardini patrimonio dell'umanità. Siamo pronti a lanciare una nuova immagine della Toscana nel mondo, con percorsi turistici inediti che mettano in luce l'anima autentica del Rinascimento che

questi siti custodiscono. Alla Villa Medicea di Careggi, ad esempio, i lavori di restauro sono già iniziati». È d'accordo il presidente della Regione Rossi: «Da oggi abbiamo un po' più di responsabilità nei confronti del mondo e della straordinaria

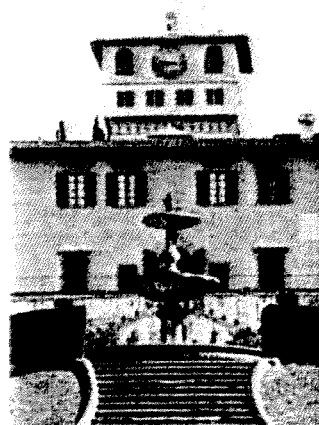
Da Boboli al Parco di Pratolino, da Poggio Imperiale al Palazzo di Seravezza

ricchezza di arte e cultura della Toscana. Voglio interpretare così l'eccezionale successo rappresentato dal riconoscimento da parte dell'Unesco come un impegno a tutelare e valorizzare ancora di più la bellezza che la storia di questa terra ci ha consegnato». Il plauso arriva anche da Andrea Barducci (dalla Provincia dipende infatti Pratolino), dal senatore

Pd Marcucci, il quale auspica che «il riconoscimento serva a conservare e a promuovere un circuito di inestimabile valore. La Toscana ha una nuova chiave di scoperta del territorio, che può essere vissuta attraverso un itinerario specificatamente dedicato». E dalla soprintendente del Polo Museale Fiorentino, Cristina Acidini: «Mi auguro che questo riconoscimento favorisca nuove politiche di valorizzazione, integrate con le competenze degli enti locali, per diffondere un'adeguata comunicazione e agevolare i collegamenti attraverso un efficace sistema di trasporti».

Artimino festeggerà il riconoscimento, il 4 luglio, durante l'evento "Bollicine". Mentre l'assessore Scaletti pensa già alla via Francigena, il prossimo sito da aggiungere alla già lunga lista toscana che comprende il centro di Firenze, Siena, Pienza, San Gimignano, piazza del Duomo a Pisa e La Val d'Orcia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICONOSCIMENTO

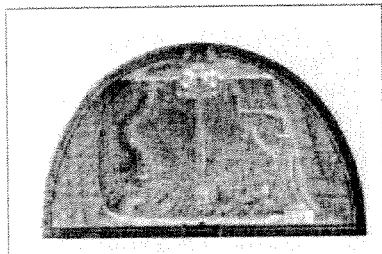
Il Giardino di Boboli e (sotto) villa La Petraia: sono due dei siti toscani che entrano nella lista del patrimonio Unesco. Il comitato di valutazione ha deciso all'unanimità

Repubblica Firenze 24 luglio 2013

Regione Toscana

LE VILLE E I GIARDINI MEDICEI SONO DA OGGI PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

La decisione dei ventuno componenti del comitato di valutazione dell'Unesco



“Un risultato eccezionale, per la Toscana, per l'Italia e per tutto il mondo della cultura. Le 12 Ville e i due Giardini Medicei sono da oggi Patrimonio dell'umanità Unesco: è un successo per tutti, soprattutto per chi continua a lavorare costantemente alla conservazione e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Il miglior riconoscimento possibile dopo un lungo e impegnativo iter che ha visto lavorare attivamente Regione e Ministero, insieme alle amministrazioni locali e ai privati coinvolti”.

Ha commentato così la decisione, dalla Cambogia, dove si sono riuniti i ventuno componenti il comitato di valutazione dell'Unesco, l'assessore regionale alla cultura Cristina Scaletti. Una presenza a sostegno dei tesori toscani valutata importante dal presidente Enrico Rossi, all'interno di un incontro che ha visto presenti altri 1400 osservatori provenienti da tutti i Paesi interessati e circa 500 giornalisti accreditati.

“La collaborazione virtuosa tra le amministrazioni nazionali e regionale proseguirà anche nella fase di gestione – aggiunge l'assessore – Abbiamo già siglato un protocollo d'intesa con i rappresentanti di tutti gli enti locali interessati per istituire il comitato tecnico che coordinerà e monitorerà il piano di gestione delle ville e giardini patrimonio dell'umanità. Siamo pronti a lanciare una nuova immagine della Toscana nel mondo, con percorsi turistici inediti e dedicati che mettano in luce l'anima autentica del Rinascimento che questi siti custodiscono”.

Anche l'ambasciatore italiano presso l'Unesco Maurizio Enrico Serra, ringraziando il comitato per il riconoscimento, ha espresso grandissima soddisfazione per la valutazione positiva ottenuta e ha ricordato l'importanza delle ville e dei giardini medicei. Al ringraziamento espresso dall'ambasciatore ha fatto eco quello dell'assessore Scaletti: “ Anche la Regione vuole ringraziare la Commissione Unesco per questa decisione. Un grazie sentito va anche all'Icomos, al Governo della Cambogia che ci ha ospitati e a questa comunità internazionale”.

L'assessore ha concluso invitando tutti “a venire in Toscana e scoprire, oltre alle destinazioni più note della Regione, anche quel magnifico patrimonio culturale diffuso che racconta uno stile di vita unico, fuori dai grandi centri abitati, dove il territorio, la cultura, il paesaggio e il sapere convivono in armonia. Proprio come volevano i Medici”.

LE VILLE E I GIARDINI

Il Giardino di Boboli (Firenze) e il Giardino di Pratolino (Vaglia, Firenze); Villa di Cafaggiolo (Barberino di Mugello, Firenze), Villa Il Trebbio (San Piero a Sieve, Firenze), Villa di Careggi (Firenze), Villa Medici di Fiesole (Fiesole, Firenze), Villa di Castello (Firenze), Villa di Poggio a Caiano (Prato), Villa La Petraia (Firenze), Villa di Cerreto Guidi (Firenze), Palazzo di Seravezza (Lucca), Villa La Magia (Quarrata, Pistoia), Villa di Artimino (Carmignano, Prato) e Villa di Poggio Imperiale (Firenze).

23/06/2013 19.40

Regione Toscana

GUIDA PRATICA AL DECRETO DEL FARE

6 | Imprese

LA PA CHE RITARDA PAGA

Trenta euro al giorno quando il procedimento amministrativo non si conclude nei tempi previsti

Il decreto legge prova a introdurre un dissuasivo nei confronti della pubblica amministrazione affinché rispetti i tempi di conclusione dei procedimenti. La novità, in fase sperimentale applicata solamente all'avvio di nuove attività imprenditoriali, stabilisce che a fronte del mancato rispetto dei termini la Pa riconosca un indennizzo, anche se non in modo automatico, per ogni giorno di ritardo. Un primo passo, forse, verso un modo di amministrare caratterizzato da tempi certi a tutto beneficio degli imprenditori che spesso ora restano bloccati in attesa di risposte.

PROCEDIMENTI LENTI

La richiesta va fatta entro una settimana dallo sfioramento

■ L'articolo 28 del decreto introduce la possibilità di ottenere un indennizzo a fronte di un ritardo nella conclusione di un procedimento da parte di una pubblica amministrazione o di un soggetto privato preposto all'esercizio dell'attività amministrativa.

Se la Pa non rispetta il termine previsto, su richiesta dell'interessato è tenuta a corrispondere un indennizzo di 30 euro per ogni giorno di ritardo dalla data di scadenza del termine del procedimento nell'ambito di un importo massimo complessivo di 2mila euro. I giorni indennizzabili sono, quindi, al massimo 66 e l'importo erogato sarà detratto dall'eventuale risarcimento per altri tipi di danni.

L'erogazione dell'indennizzo, però, non è automatica e non è prevista per tutti coloro che hanno rapporti con la pubblica amministrazione. In una prima fase sarà applicata solo ai procedimenti amministrativi riguardanti l'avvio e l'esercizio di attività di impresa (quindi nei confronti di imprenditori e probabilmente dei professionisti) iniziati dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge. Sono inoltre espressamente escluse le ipotesi di si-

lenzio qualificato e i concorsi pubblici. Solo dopo 18 mesi dalla medesima scadenza e sulla base di un monitoraggio dell'applicazione della nuova regola si valuterà se modificare, ampliando o riducendo, la portata della disposizione.

Quanto alla procedura per ottenere l'indennizzo, è previsto che l'imprenditore, entro sette giorni dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento, si rivolga al titolare del potere sostitutivo (indicato sul sito internet della singola pubblica amministrazione secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 9 bis della legge 241/1990). Le Pa dovranno, inoltre, indicare nelle informazioni relative al procedimento la possibilità, le modalità e i termini per ottenere l'indennizzo.

Se nemmeno il titolare del potere sostitutivo fornisce la risposta attesa, si può ricorrere al Tar. La domanda per ottenere l'indennizzo può essere presentata insieme al ricorso contro il silenzio a fronte di un contributo unificato il cui importo è dimezzato. Tuttavia se il ricorso viene dichiarato inammissibile il giudice condanna il ricorrente a pagare una somma da due a quattro volte il contributo unificato a vantaggio della pubblica amministrazione.

L'indennizzo è dovuto, come detto, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative (secondo l'articolo 1, comma 1 ter, della legge 241/1990), tra cui, per esempio, i concessionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTO

ARTICOLO 28

Indennizzo da ritardo nella conclusione del procedimento

1. La pubblica amministrazione procedente o quella responsabile del ritardo e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, della legge 7 agosto 1990, n. 241, in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento amministrativo iniziato ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunziarsi, con esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato e dei concorsi pubblici, corrispondono all'interessato, a titolo di indennizzo per il mero ritardo, una somma pari a 30 euro per ogni giorno di ritardo con decorrenza

dalla data di scadenza del termine del procedimento, comunque complessivamente non superiore a 2.000 euro.

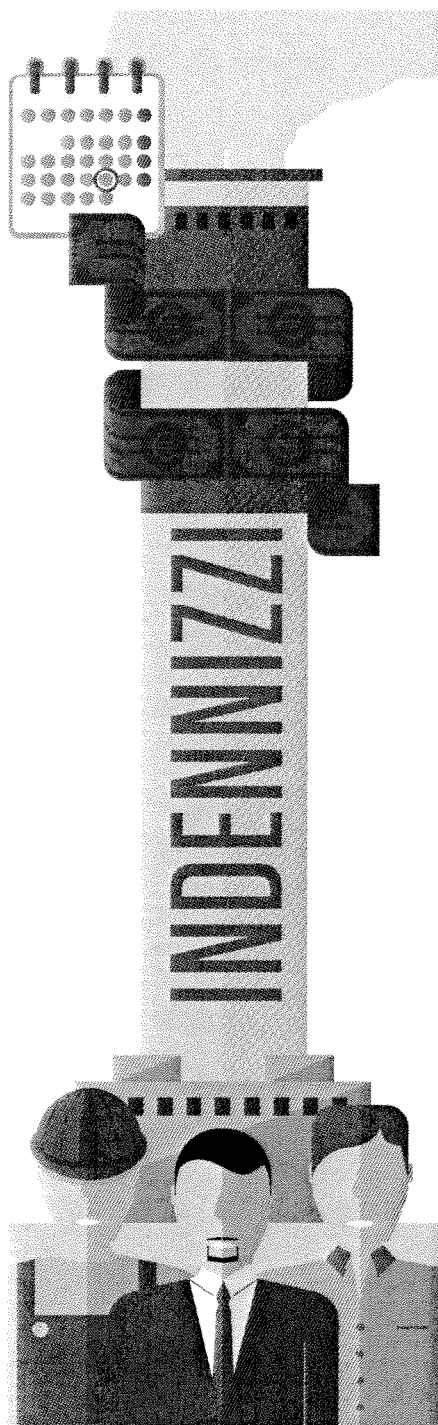
2. Al fine di ottenere l'indennizzo, l'istante è tenuto ad azionare il potere sostitutivo previsto dall'art. 2, comma 9-bis, della legge n. 241 del 1990 nel termine decadenziale di sette giorni dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1-ter, della medesima legge individuano a tal fine il responsabile del potere sostitutivo.

3. Nel caso in cui anche il titolare del potere sostitutivo non emani il provvedimento nel termine o non liquidi l'indennizzo maturato a tale data, l'istante può proporre ricorso ai sensi dell'articolo 117 del codice del processo amministrativo di cui all'Allegato 1 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e successive modificazioni, oppure, ricorrendone i presupposti, dell'articolo 118 stesso codice.

4. Nel giudizio di cui all'articolo 117, può proporsi, congiuntamente al ricorso avverso il silenzio, domanda per ottenere l'indennizzo. In tal caso, anche tale domanda è trattata con rito camerale e decisa con sentenza in forma semplificata.

5. Nei ricorsi di cui al comma 3, il contributo unificato è ridotto alla metà e confluisce nel capitolo di cui all'articolo 37, comma 10, secondo periodo del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

6. Se il ricorso è dichiarato inammissibile o è respinto in relazione all'inammissibilità o alla manifesta infondatezza dell'istanza che ha dato avvio al procedimento, il giudice, con pronuncia immediatamente esecutiva, condanna il ricorrente a pagare in favore del resistente una somma da due volte a quattro volte il contributo unificato.



7. La pronuncia di condanna a carico dell'amministrazione è comunicata, a cura della Segreteria del giudice che l'ha pronunciata, alla Corte dei conti al fine del controllo di gestione sulla pubblica amministrazione, al Procuratore regionale della Corte dei Conti per le valutazioni di competenza, nonché al titolare dell'azione disciplinare verso i dipendenti pubblici interessati dal procedimento amministrativo.

8. Nella comunicazione di avvio del procedimento e nelle informazioni sul procedimento pubblicate ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è fatta menzione del diritto all'indennizzo,

nonché delle modalità e dei termini per conseguirlo ed è altresì indicato il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo e i termini a questo assegnati per la conclusione del procedimento.

9. All'articolo 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1 e ad esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato e dei concorsi pubblici, in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunciarsi, l'istante ha diritto di ottenere un indennizzo per il mero ritardo alle condizioni e con le modalità stabilite dalla legge o, sulla base della legge, da un regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400. In tal caso le somme corrisposte o da corrispondere a titolo di indennizzo sono detratte dal risarcimento".

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in via sperimentale e dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai procedimenti amministrativi relativi all'avvio e all'esercizio dell'attività di impresa iniziati successivamente al detta data di entrata in vigore.

11. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo restano a carico degli stanziamenti ordinari di bilancio di ciascuna amministrazione interessata.

12. Decorsi diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e sulla base del monitoraggio relativo alla sua applicazione, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, sono stabilite la conferma, la rimodulazione, anche con riguardo ai procedimenti amministrativi esclusi, o la cessazione delle disposizioni del presente articolo, nonché eventualmente il termine a decorrere dal quale le disposizioni ivi contenute sono applicate, anche gradualmente, ai procedimenti amministrativi diversi da quelli individuati al comma 10.

Le precedenti puntate sono state pubblicate sul quotidiano di ieri



BORGO SAN LORENZO

Serpenti e rarità Il Mugello è 'wild'

TARTARUGHE acquatiche e terrestri, rapaci, serpenti, pesci e acquari, pappagalli, triops, formiche, insetti foglia, avicoli, anfibi, ad ancora, insetti stecco, roditori, camaleonti, piante carnivore, tillandsia. Questo e altro ancora lo si potrà trovare alla 2a edizione di «Mugello Wild», mostra mercato didattico-culturale di acquaristica, e animali esotici vivi, organizzata da appassionati col patrocinio del Comune di Borgo San Lorenzo e dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. L'iniziativa a Villa Pecori Giraldi, a Borgo, con orario continuato anche oggi 10-19,30. Per informazioni mugellowild@gmail.com oppure www.mugellowild.it.

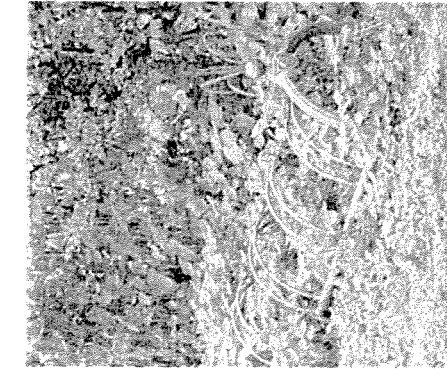
spese 23 giugno 2013

MUGELLO

BORGO SAN LORENZO: MUGELLO-WILD, CALA IL SIPARIO
SI CONCLUDE oggi a Borgo San Lorenzo "Mugello Wild", mostra-mercato di pesci, insetti, rettili e piante esotiche, allestita all'interno e nel grande parco di Villa Pecori Giraldi. Un'iniziativa ricca di sorprese, compresi gli spettacoli dei falconieri, che merita senz'altro una visita.

Il paese delle mille aiuole. Tutte infestate da erbacce

BORGO SAN LORENZO Giardini lasciati all'incuria e strade in completo abbandono



La «rastrelliera» delle bici

Il verde, anzitutto. Borgo è diventato il paese delle mille "aiuole", se si contano i bordi delle strade e degli edifici, delle isole pedonali e dei

giardini di piazza Dante, che rispetto ad alcuni anni fa sembrano un campo incolto, dove non si distinguono più tra il prato delle aiuole e i vialetti, infestati da erbacce. Anche per la segnaletica orizzontale, a cominciare da stop e strisce pedonali, la situazione è sconcertante. Quest'anno il Comune non è riuscito ancora a dare una pennellata e tantissimi incroci sono privi della segnaletica di stop sull'asfalto, così come risultano assai sbiadite le indicazioni per gli attraversamenti pedonali. Carenze che, oltre a denotare una crisi dell'attività di manutenzione da parte dell'ente locale, mettono a rischio pedoni e circolazione stradale.

DEGRADO

Punti critici: via IV Novembre e piazza Dante, ma anche la Torre dell'Orologio

marciapiedi invasi dalle erbacce che il Comune non riesce a tenere sotto controllo con sfalci tempestivi. Le erbacce imperversano dappertutto, a cominciare da viale IV Novembre. E va ancora peggio ai



Erba alta sul marciapiede

BARBERINO

'Un filo di...'

PIAZZA Cavour, a Barberino di Mugello oggi è coloratissima: qui si tiene 'Un filo di...', il primo evento di urban knitting in Toscana, con tante pezze di lana lavorate ai ferri e a uncinetti a rivestire alberi, colonne e scalini. L'evento si concluderà alle 21 con un concerto.

VICCHIO DUE GIORNI RICCHI DI EVENTI: PROTAGONISTE MUSICA, GASTRONOMIA E LETTERATURA

Etnica e festa patronale: nel segno di Boccaccio e Cristicchi

GIORNI di festa a Vicchio con la chiusura della manifestazione Etnica (questa sera in centro) ed i festeggiamenti per il patrono (domani, in centro e sul lago di Montelleri). Iniziamo dalla serata conclusiva di Etnica. Alle 18 in Piazza Giotto, Alessandro Gigli presenta l'antestorie (Teatro di Figura). Alle 19 appuntamento con Etnodrink&dj set e alle 21:30 il concerto più atteso: quello del Funk Off 15th Anniversary, sarà ospite Simone Cristicchi. Nella Piazzetta di Po-

nente si inizia invece alle 16 con il Laboratorio di disegno "Lascia il tuo segno". Alle 17:30, invece, Poetica 2013 'Confabulazioni poetiche' con Marilena Randa, Marco Simonelli e Mariagiorgi Ulbar. Nella Piazzetta di Levante, infine, alle 20 cena etnica e alle 21 Enoteca d'autore (con i Pigs'n Crème). Domani Vicchio festeggia San Giovanni ed il suo patrono nell'ambito di "Boccaccio 2013 - Settimo centenario della nascita", lungo la sponda nord del lago di Montel-

leri, presso l'aula verde didattica. Alle 16:30 la presentazione di "La Toscana di Boccaccio: itinerari culturali nel paesaggio toscano attraverso il Decamerone - dalle novelle al paesaggio". Alle 17 ci sarà la presentazione del libro 'Decamerone 2013', a cura di Marco Vichi: presenti gli autori Simona Baldanzi, Leonardo Gori, Gianmarco D'Agostino. Previste performance e racconti, per la regia di Lorenzo Degli Innocenti.

Nicola Di Renzone

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

AMBIENTE, IL TREKKING IN PROVINCIA DIVENTA 2.0

E' attivo il portale dedicato alla sentieristica nel territorio fiorentino. Online tutte le mappe, le coordinate gps per smartphone e tablet, le curiosità e i consigli per visitare 60 sentieri in 15 aree protette, dall'Alta Valle del Carfalo al Terzolle



Con l'intento di fornire a cittadini e turisti tutta la documentazione storica, ambientale, cartografica e geologica è online da oggi il portale della sentieristica della Provincia di Firenze, all'indirizzo

www.provincia.fi.it/sentieri. Un

progetto al quale Palazzo Medici Riccardi ha lavorato diversi mesi.

“Sono ben 15 le aree protette e 60 i sentieri percorribili, un patrimonio ambientale e culturale immenso che ci rende molto orgogliosi – spiega l'Assessore al Territorio della Provincia di Firenze, Marco Gamannossi - Grazie agli strumenti che la tecnologia ci offre, diamo una possibilità in più per conoscerlo, visitarlo, approfondirne i valori. Le aree protette del nostro territorio non sono luoghi chiusi dentro una campana di vetro, ma devono essere vissuti e fruiti con intelligenza. Sono utili per far conoscere sempre di più la bellezza del nostro territorio e possono essere leve per lo sviluppo sostenibile delle nostre comunità. L'innovazione tecnologica è una grande frontiera per la pubblica amministrazione, per renderla sempre più aperta e moderna”.

Notizie storiche, conformazione geografica, curiosità e leggende, ma anche flora e fauna e informazioni dettagliate sui sentieri. Tante informazioni che la Provincia di Firenze mette a disposizione dei cittadini per promuovere la conoscenza e la tutela del territorio e delle sue meraviglie. Elemento innovativo che porta il trekking nel mondo 2.0: per ciascun sentiero la Provincia di Firenze ha predisposto anche le impostazioni da scaricare per impostare i propri strumenti GPS per una giornata di cammino in tutta sicurezza. Il portale della sentieristica diventa così una guida ambientale sicura e completa, ma anche un luogo virtuale consultabile dal proprio portatile, dispositivo o smartphone dedicata tanto agli appassionati che ai neofiti, dove trovare utili informazioni e scaricando anche per ciascun sentiero le impostazioni Gps.

Dall'alta Valle del Torrente Carfalo nel comune di Montaione al

Torrente Terzolle presso Cercina a Nord di Firenze, passando per il Padule di Fucecchio le aree protette sono fornite di cartine, descrizioni naturalistiche con curiosità sulla flora e sulla fauna che gli “esploratori verdi” potranno incontrare sui sentieri, photogallery e le indicazioni dei percorsi più panoramici. Non mancano i dati geologici del territorio utili per chi cammina per capire a seconda della stagione anche con quale tipo di attrezzatura muoversi, una lista dettagliata di sentieri per zona e una di link di associazioni, enti siti di servizio (che magari indicano se il sentiero è fornito anche di pista ciclabile) e bibliografia di guide cartacee sulle quali approfondire. Tra le curiosità, anche una serie di informazioni che riguardano la toponomastica, le leggende o la storia del territorio.

Qualche esempio? Il colle fiesolano di Monte Ceceri nel 1506 fu teatro del collaudo della “macchina del volo” progettata da Leonardo da Vinci. L'area protetta di Santa Brigida, non lontano da Pontassieve, è stata istituita per tutelare l'unica stazione italiana di “Cisto laurino” o Fiore della Madonna. E ancora: nell'area di Sasso di Castro Montebeni, nella zona di Firenzuola, si dice che quando il vescovo di Firenze San Zanobi si recò a Pietramala, il diavolo lo sfidò a chi potesse portare in cima alla collina il sasso più grosso: il demonio raccolse un macigno e se lo mise sulle spalle con molta fatica e si incamminò, San Zanobi raccolse un macigno molto più grande sollevandolo con leggerezza e tenendolo sul dito mignolo e, superato il diavolo, lo posò nel luogo dove oggi si trova il Sasso che porta il suo nome.

Il portale della sentieristica, nato grazie ad un finanziamento regionale, ha un occhio di riguardo anche a chi si muove con bambini, anziani o disabili: nei filtri di ricerca per individuare il sentiero da percorrere, infatti, si possono spuntare i valori “adatto a bambini”, “adatto a disabili”, “adatto ad anziani” e molto altro! Il portale è online su www.provincia.fi.it/sentieri.

22/06/2013 13.07
Provincia di Firenze